



Allegato 2

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI

A VALERE SUL POR FSE TOSCANA 2014-20

Avviso:

**Servizi di accompagnamento al lavoro
per persone disabili e soggetti vulnerabili
SECONDA EDIZIONE**

ISTRUZIONI

Il presente documento si compone delle seguenti sezioni:

1. Sezione 0 Dati identificativi del progetto
2. Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto
3. Sezione B Descrizione del progetto
4. Sezione C Articolazione esecutiva del progetto
5. Sezione D Priorità
6. Sezione E Prodotti

Le sezioni 0, A e B1 devono essere compilate **tramite sistema online**, collegandosi al seguente indirizzo web: <https://web.rete.toscana.it/fse3> e selezionando 2) *Per la candidatura su un bando FSE -> Formulario di presentazione progetti FSE* e in seguito *Consulta bandi/presenta progetti*, effettuando la ricerca dell'avviso a cui si desidera di presentare la propria candidatura attraverso i parametri a disposizione.

Sezione 0	Dati identificativi del progetto (compilazione on line)
------------------	--

Sezione A	Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (compilazione online)
------------------	--

A.1.3 Soggetto consorziato (da compilare nel caso in cui un consorzio presente nell'ATS preveda di avvalersi di consorziati per l'attuazione di parti di progetto) (**VEDI ART. 4 DELL'AVVISO SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**)

A.1.3.1 Dati identificativi

denominazione e ragione sociale:

natura giuridica:

Dati del rappresentante legale:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

pec:

Dati del referente del progetto:

tel.

fax:

e-mail:

Ruolo:

Sede Legale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

pec:

Partita IVA:

Codice fiscale:

Codice ATECO:

Soggetto accreditato per la formazione, secondo la normativa regionale:

- ☐ SI; indicare il codice accreditamento (obbligatorio):
- ☐ NO

A.1.3.2 Ruolo e attività nel progetto
--

A.1.3.3 Progetti affini per tipologia di intervento e/o per tipologia di utenza realizzati nell'ultimo triennio (indicare le 3 attività più significative ai fini del progetto: breve descrizione dell'attività, sua durata, ruolo svolto, indicare amministrazione erogatrice fondi, e periodo svolgimento) (max 1 pag)

A.1.3.4 Valore aggiunto recato dal Partner al progetto

A.1.3.5 Altre informazioni

Aggiungere sottosezione A.1.3 per ciascun consorziato previsto quale attuatore di parti del progetto

B.1

**Informazioni generali e contestualizzazione
(compilazione on line)**

B.2 Architettura del Progetto e contenuti principali**B.2.1 Obiettivi generali del progetto**

(illustrare la coerenza degli obiettivi progettuali con quanto previsto dall'Avviso)

Il progetto A.L.L.Inclusi.V.E. 2 seconda edizione, è volto a promuovere/ l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti disabili e/o vulnerabili per aspetti legati alla salute mentale in carico ai servizi socio-sanitari territoriali e non occupati, attraverso la proposta di un sistema integrato e articolato di servizi tesi, da una parte a rafforzare l'occupabilità dei destinatari, dall'altra a potenziare le capacità di inclusione sociale e lavorativa del sistema territoriale della zona Alta Valdelsa.

Nella realizzazione del progetto si integreranno le risorse territoriali a vario titolo disponibili e implicate nell'inclusione lavorativa e sociale delle fasce deboli, tramite il raccordo e la valorizzazione delle competenze professionali espresse dal partenariato pubblico/privato. L'insieme delle azioni progettuali proposte si basa infatti su un approccio personalizzato e multidimensionale, per realizzare una vera e propria presa in carico globale dei soggetti beneficiari, rispondendo in maniera integrata ai bisogni formativi, lavorativi, relazionali, dell'abitare, familiari e di comunità valorizzando quanto già esiste e viene fatto dai soggetti proposti nel territorio e integrando con nuove azioni ed attività per quel che invece, ad oggi, risulta mancante o carente.

In sostanza, il progetto si propone di creare un sistema di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili e soggetti vulnerabili, coinvolgendo in maniera coordinata ed integrata i diversi attori del settore operanti nel territorio, al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere, sostenere e potenziare l'occupabilità dei destinatari per favorire il loro futuro inserimento lavorativo, attraverso la proposta di una serie di azioni progettuali indirizzate alla persona, in particolare orientamento, laboratori sperimentali di osservazione, formazione e accompagnamento in azienda, finalizzate a sviluppare l'attivazione personale, competenze di autonomia decisionale e capacità di progettazione realistica, competenze di base e trasversali e/o attestazioni della formazione obbligatoria, competenze tecnico-professionali specifiche;
- aumentare la capacità del sistema territoriale di includere nel mondo del lavoro e nella società civile le persone con disabilità o con disagio mentale, attraverso la proposta di una serie di azioni progettuali indirizzate al processo di occupabilità, in particolare mediante l'attività di scouting con la creazione di una banca dati di aziende disponibili all'inserimento lavorativo di soggetti disabili/vulnerabili.
- contribuire allo sviluppo del sistema integrato regionale per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, attraverso la partecipazione del referente istituzionale e del responsabile del progetto alla Cabina di Regia regionale.

B.2.2 Struttura e logica progettuale

(descrivere dettagliatamente la struttura del progetto e descrivere le attività previste, evidenziando la coerenza rispetto a quanto previsto dall'Avviso)

Il progetto A.L.L.Inclusi.V.E. 2 seconda edizione, nasce dalla co progettazione tra soggetti di diversa natura che hanno risposto all'avviso di manifestazione di interesse presentato dalla S.D.S. Altavaldelsa finalizzato alla creazione di un sistema integrato e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili e soggetti vulnerabili in carico ai servizi socio-sanitari.

Sotto il coordinamento e la supervisione della Società della Salute i diversi soggetti hanno dato vita ad proficuo tavolo di lavoro. Nella co-progettazione si è tenuto fortemente conto dell'analisi del contesto territoriale e dell'esperienza maturata nella precedente edizione del progetto stesso.

Anche per questa nuova edizione, l'azione progettuale si basa su una visione globale della presa in carico dei soggetti beneficiari, ossia sulla volontà di rispondere in maniera integrata ai bisogni dell'apprendere, lavorativi, relazionali, dell'abitare, familiari e di comunità, valorizzando quanto già esiste e viene fatto dai soggetti proposti nel territorio.

Il progetto prevede un percorso di azioni indirizzate ai singoli beneficiari, frutto di un'architettura integrata e a rete dei servizi territoriali, uniti alle risorse del partenariato e della comunità, tra cui:

- Candidatura dei possibili soggetti destinatari da parte dei Servizi Sociali e dalla Salute Mentale secondo criteri coralmemente concordati e prestabiliti. Selezione da parte dei servizi di almeno 33 candidati da coinvolgere nel progetto (accesso e presa in carico).

- Valutazione dei soggetti con la metodologia ICF. Un team di specialisti ed esperti in questa particolare metodologia, porteranno avanti la valutazione dei soggetti candidati adottando lo strumento ICF. Il team somministrerà lo strumento di valutazione ICF sull'intero gruppo di candidati (33). Tale responso valutativo sarà un fondamentale e prezioso indicatore della situazione globale della persona non solo nell'ottica del presente progetto, ma anche per una più puntuale progettazione personalizzata, nonché fruizione, di prestazioni ed interventi attinenti alla rete integrata di servizi socio-sanitaria del territorio.

- Orientamento. Per ciascun candidato sarà previsto lo svolgimento di un percorso di orientamento, condotto da orientatori con esperienza pluriennale specifica con utenti disabili e vulnerabili, finalizzato all'analisi degli interessi, dei bisogni orientativi e formativi, al bilancio delle competenze potenziali ed espresse, nonché dei vincoli personali e/o professionali, conseguenti anche alla condizione di disabilità/vulnerabilità. La fase di orientamento avrà inizio per ciascun candidato dalla presa in carico e avrà termine con la fine dell'inserimento in azienda: ciascun percorso orientativo verrà strutturato sulla base della situazione soggettiva, ovvero nella durata, nella cadenza periodica, nelle attività, in modo flessibile sulle specifiche necessità della persona e perciò calibrato sui suoi bisogni rilevanti. Tali colloqui potranno essere svolti sia in forma individuale, sia, all'occorrenza e nella piena compatibilità dei profili e dei bisogni, in forma di piccoli gruppi.

- Assistente Sociale Case Manager: la prima edizione del progetto di accompagnamento al lavoro per persone fragili, ha evidenziato la necessità di avere un coordinatore dei progetti personalizzati e del gruppo multidisciplinare che si occupa della progettazione personalizzata. L'obiettivo di questa figura è, non solo il monitoraggio delle azioni previste per ogni singolo beneficiario, ma anche il raccordo con i servizi socio sanitari che continuano ad avere in carico il nucleo familiare e la persona beneficiaria dell'intervento. Il raccordo con i servizi, piuttosto che l'accompagnamento nelle fasi cadenzate dal progetto, sia della persona coinvolta direttamente che dei familiari, rappresentano la presa in carico professionale che aiuta il beneficiario a mantenere alto il livello di attenzione sugli obiettivi del proprio progetto ed a rimuovere tutti quei possibili ostacoli, sia personali che strutturali che potrebbero impedire la realizzazione del progetto.

- Sostegno Psicologico: il percorso progettuale prevede anche la possibilità per alcune famiglie dei beneficiari (20), di avere un sostegno Psicologico; questa l'attività sarà segnalata nel progetto personalizzato per quei beneficiari per i quali sarà ritenuto indispensabile un accompagnamento, oltre che nell'inserimento lavorativo, anche motivazionale e culturale. Individualmente o di gruppo, sarà attivato un percorso scandito indicativamente da 5 incontri con uno psico terapeuta che accompagnerà i familiari dei beneficiari nella gestione e realizzazione delle attività previste. Alcune famiglie dei beneficiari del progetto, hanno la necessità di essere accompagnate nel percorso di autonomia del proprio familiare.

- Progetto individualizzato di intervento: predisposizione del progetto personalizzato; ovvero programmazione e pianificazione delle attività, sulla base delle caratteristiche, potenzialità e bisogni del singolo beneficiario. Il progetto personalizzato avrà un respiro ampio, oltre l'obiettivo del progetto, evidenzierà le esigenze occupazionali, formative, relazionali e di socializzazione della persona, per una presa in carico globale da parte del team. La progettazione personalizzata scaturirà dai risultati delle fasi precedenti, quella valutativa e orientativa, poiché sarà tarata sulla specifica lettura dei bisogni e della situazione globale della persona (profilazione). L'obiettivo ultimo della progettazione individualizzata è quella di realizzare la presa in carico globale della persona, che ponga l'attenzione alla complessità dei bisogni e che di conseguenza risponda in modo più appropriato possibile. Una parte fondamentale del progetto personalizzato sarà quella che verrà completata nel momento del matching, quando sarà individuata o l'attività lavorativa nella quale avviare l'inserimento o il percorso protetto da poter attivare. Il progetto sarà la cornice che delinea l'insieme di azioni, obiettivi e priorità tarati sui bisogni specifici del candidato, sulla base della visione globale e multi dimensionale della persona.

- Formazione. E' prevista per tutti i beneficiari presi in carico, l'attività formativa per la sicurezza sul lavoro, come parte integrante del percorso personale. Per una parte dei beneficiari è prevista

inoltre la partecipazione ad un modulo formativo per Addetto attività alimentari complesse. Il progetto prevede anche, un “percorso per il rafforzamento delle competenze nell’inserimento lavorativo”. Si tratta di un percorso di competenze trasversali che vanno a rafforzare la persona oggi e il futuro lavoratore. Si procederà alla progettazione dei contenuti specifici a seguito della prima fase del progetto, dopo la profilazione dei beneficiari presi in carico.

- Inserimento in laboratori protetti di osservazione. Questo tipo di attività è stata prevista per i beneficiari che avranno bisogno di un’azione propedeutica o esclusiva rispetto ad un tradizionale inserimento lavorativo. Giovani beneficiari, appena usciti dal percorso scolastico, questi sono i possibili candidati ai percorsi laboratoriali e di osservazione, per prendere contatto con i tempi e i ruoli di un luogo di lavoro, prima di venire inseriti in tali contesti. Questa azione sarà meglio programmata sulla base delle singole esigenze del candidato che necessita di acquisire competenze diverse da quelle di base, erogate in un contesto particolare e maggiormente rispondente con quanto emerso relativamente alla sua situazione. Tale attività sarà svolta sotto la supervisione di un Coach e riguarderà anche i soggetti che otterranno bassissimi punteggi di occupabilità. L’attività di coaching si configurerà come una vera e propria attività di accompagnamento, realizzando percorsi di performance altamente personalizzati e basati sull’esperienza, finalizzati a migliorare i comportamenti, le competenze e le abilità dei soggetti partecipanti, attraverso l’esperienza quotidiana e facendo ricorso a attività di sostegno individuale, nonché a programmi formativi specifici fondati sulla scoperta e sullo sviluppo delle potenzialità personali.

- Inserimento in azienda e avvio stage con borsa lavoro. Qualora il matching domanda/offerta si concluda con esito positivo, il beneficiario potrà essere inserito nell’azienda più idonea al suo profilo attraverso uno stage. Coerentemente con quanto contenuto nell’Avviso Pubblico, la fase di accompagnamento in azienda consiste nella realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo con erogazione di una indennità di partecipazione mensile per ciascuna persona in carico inserita. Ogni inserimento sarà regolato dalla convenzione tra le parti, che regolerà durata, frequenza e orario di svolgimento dello stage, nonché il nominativo del tutor di progetto e del tutor aziendale. Ogni stage avrà durata variabile in base alla specifica situazione del candidato e alla disponibilità dell’azienda. L’azienda ospitante più idonea per ciascuna persona sarà individuata attraverso lo scouting, che a seguito della progettazione personalizzata e quindi della profilazione del beneficiario, avrà condotto una ricerca di opportunità attinenti al profilo “consegnato” dal team di progetto. Ciascun candidato inserito gioverà di un’azione di accompagnamento forte grazie all’affiancamento di un tutor di progetto, afferente ai tutor delle cooperative sociali del partenariato che si occuperanno dell’accompagnamento in azienda, nonché di un tutor aziendale, figura interna all’ente ospitante. Riceverà inoltre sostegno e per tutto il periodo del progetto, da parte dell’Assistente Sociale Case Manager che coordinerà il gruppo di progetto e monitorerà le azioni e le attività previste nei vari progetti personalizzati e dallo Psicologo che supporterà il nucleo familiare e le figure di riferimento del beneficiario. Tramite le azioni di accompagnamento sarà possibile attuare eventuali interventi correttivi, che potrebbero emergere come necessari nel corso della realizzazione di ciascun percorso di accompagnamento al lavoro.

- Monitoraggio. Ci saranno due momenti in particolare dove il monitoraggio del progetto personalizzato sarà condiviso dal team, nella fase intermedia dell’inserimento e nella fase conclusiva. Verranno valutati gli elementi periodicamente emergenti dai contatti con il tutor aziendale e con il candidato stesso sull’andamento dello stage, apportando, se necessario, correzioni in itinere a quanto previsto nel progetto personalizzato nell’esclusivo interesse del buon esito dello stesso e della maggior rispondenza ai bisogni della persona in questione. Un monitoraggio costante dei progetti personalizzati sarà invece svolto dalla figura dell’Assistente Sociale case manager.

- Valutazione del percorso. Oltre il monitoraggio finale per ogni candidato, del suo inserimento e del suo esito, verrà valutato tutto il progetto e l’impatto che lo stesso avrà prodotto. La valutazione cercherà di stabilire gli effetti prodotti sul benessere e sulla qualità della vita dei beneficiari e sul sistema creato per l’accompagnamento al lavoro per persone con disabilità.

Alle seguenti azioni se ne aggiungono altre che si svilupperanno anche in parallelo, favorendo la fluidità del progetto e la prolificità dei risultati.

- Scouting. Questa attività si pone l’obiettivo di individuare le aziende disponibili all’inserimento di lavoratori disabili/vulnerabili, sia nel progetto che eventualmente in futuro, e a preparare il contesto

più idoneo dal punto di vista fisico e/o relazionale all'inserimento della persona disabile/vulnerabile. Partecipando al team di progetto, l'operatore dello scouting, avrà le giuste informazioni relative al profilo del beneficiario per una ricerca orientata delle opportunità di inserimento. Inizialmente sarà svolta un'analisi delle aziende profit e delle cooperative sociali del territorio che potranno avere le caratteristiche affini alla profilazione emersa dei beneficiari. Si procederà poi a contattare le aziende e cooperative individuate per verificarne la disponibilità all'accoglienza dei candidati, quindi si realizzeranno degli incontri con le realtà che avranno risposto positivamente. Gli incontri e i contatti saranno finalizzati alla informazione e spiegazione degli obiettivi e dei meccanismi del progetto, sui benefici che l'azienda potrebbe avere in termini sia di immagine che economici e produttivi. In caso di conferma alla disponibilità, si procederà successivamente all'analisi del contesto aziendale e del posto di lavoro, all'individuazione del potenziale profilo professionale e della postazione più idonei per l'inserimento, preparando il contesto aziendale all'accoglienza della persona disabile/vulnerabile e programmando l'eventuale conferimento di ausili.

- Pubblicizzazione, informazione e disseminazione. Si prevedono una serie di azioni al fine di dare visibilità al progetto e ai suoi risultati. Si riportano alcune azioni previste: LOGO del progetto (Aggiornamento del logo del progetto della precedente edizione, al fine di richiamare, data la similarità, quanto prodotto nella precedente esperienza in termini di conoscenza, diffusione e impatto); realizzazione di incontri pubblici di presentazione del progetto; pagina internet informativa del progetto sui siti di ogni partner; pubblicazioni sui profili social network del partenariato;; pubblicazione di articoli sulla stampa locale, inclusi i quotidiani online, contenenti informazioni sul progetto, entità del finanziamento; manifestazione conclusiva di presentazione dei risultati ottenuti: in questa sede verranno illustrati tutti i risultati verificati, nonché l'impatto registrato al termine dell'esperienza, riferendo i buoni esiti degli inserimenti, il numero delle persone coinvolte, nonché le aziende ed enti ospitanti che abbiano dato disponibilità e abbiano reso possibile lo svolgimento di almeno uno stage. A tali enti ospitanti sarà riconosciuto il titolo di "Azienda Solidale" a testimonianza dell'impegno e del merito del buon esito del progetto e degli inserimenti stessi.

- Attivazione di un servizio di trasporto come supporto ai destinatari. Questa azione sarà prevista al bisogno, sulla base della valutazione multidimensionale del team, durante la fase di progettazione individualizzata. Per coloro che si riterrà necessario, verranno predisposti servizi e ausili per facilitare lo spostamento quando lo stesso dovesse creare difficoltà alla prosecuzione o all'avviamento dello stage in azienda.

Le azioni progettuali saranno preventivamente programmate dal punto di vista della gestione del finanziamento, attraverso un monitoraggio delle risorse costante e puntuale da parte del coordinatore del progetto e della Direzione. I costi delle attività svolte direttamente dal personale dei servizi Asl/SDS non saranno a carico del progetto.

B.2.2.1 Coerenza delle varie attività e fasi progettuali

(illustrare la coerenza interna del progetto in fasi/attività specifiche, della sua durata, con le caratteristiche dei destinatari, ecc. come declinata nella sezione C)

Visto l'obiettivo del progetto, le risorse assegnate alla zona distretto e il numero minimo di inserimenti, la co progettazione, anche in virtù dell'esperienza passata della precedente edizione dell'avviso e di altri simili, ha confermato e previsto ex novo una serie di attività, obbligatorie e facoltative per la realizzazione di un servizio di accompagnamento al lavoro per il target definito. Il progetto prevede delle attività propedeutiche alle altre: accesso e selezione, valutazione ICF e orientamento per 33 beneficiari. Queste fasi progettuali sono finalizzate all'arruolamento dei beneficiari, tra tutti coloro in carico ai servizi socio sanitari che rispondono alle caratteristiche dell'avviso ed alla loro profilazione, per una presa in carico globale sotto il profilo sociale e di inclusione e specifica per l'ambito occupazionale. In virtù dell'esperienza che il partenariato ha sviluppato, sono state valutate rispondenti agli obiettivi del progetto le attività iniziali proposte; anche i tempi di realizzazione delle suddette attività, rispondono ai tempi dei servizi invianti e valutatori ICF, degli operatori dell'orientamento e dei beneficiari presi in carico.

Solo a seguito di queste attività sarà stilato il progetto personalizzato per i 33 beneficiari; progetto personalizzato che individuerà le attività per il beneficiario, tra quelle proposte dal progetto: formazione, coaching, stage e tutoraggio, attività di supporto e sostegno.

Il team di progetto sarà in grado di recepire le valutazioni fatte dai colleghi nella prima fase e co-progettare le attività successive. Per ogni beneficiario è stata ipotizzata un'ora di progettazione personalizzata.

Le attività che compongono il progetto personalizzato, saranno coerenti con la specifica profilazione e coerenti tra di esse, rispetto ai bisogni ed ai tempi di realizzazione.

Anche l'attività di scouting puntuale sui diversi beneficiari, partirà a seguito della profilazione e della progettazione personalizzata. La conoscenza delle caratteristiche, delle aspettative, e dell'ambito nel quale poter prevedere l'inserimento, consentirà un'attività di ricerca delle opportunità lavorative, più rispondente al progetto del beneficiario, con una maggiore possibilità di successo dell'inserimento. L'esperienza passata degli altri progetti di accompagnamento hanno evidenziato la necessità di una maggiore conoscenza da parte degli operatori dello scouting, dei beneficiari da proporre al tessuto delle cooperative e imprenditoriale e di una coprogettazione con il team di progetto del possibile matching.

Per i beneficiari più "fragili", per età/esperienza o per minore livello di occupabilità, è prevista una risposta peculiare per le loro esigenze; un'attività di coaching che li accompagnerà verso una maggiore consapevolezza di se stessi nell'ambito lavorativo, per valutare successivamente la possibilità di un inserimento in stage. Per l'attività di stage è prevista sia un'indennità che l'attività di tutoraggio; anche per questa attività è stata valutata positivamente la previsione di un affiancamento maggiore nel primo periodo di inserimento, oltre al lavoro indiretto dei tutor in affiancamento all'Assistente Sociale case manager, allo Psicologo Psicoterapeuta e all'Orientatore. Tutte queste figure, coordinate dall'Assistente Sociale case manager, contribuiranno ad accompagnare durante tutto il percorso personalizzato, sia il beneficiario che i suoi familiari e valutarne alla fine i risultati e le prospettive future, in termini di accrescimento delle autonomie lavorative e sociali. Il lavoro dell'assistente sociale case manager e dello psicologo psicoterapeuta, in particolare, contribuirà non solo al monitoraggio delle attività proposte dal progetto personalizzato, ma all'accrescimento della consapevolezza delle potenzialità e delle caratteristiche dei beneficiari presi in carico e delle loro famiglie. L'investimento forte in queste due figure che accompagneranno tutto il percorso e con la collaborazione strategica di tutti gli altri operatori coinvolti nel progetto personalizzato (tutor, coach, orientatori, servizi socio sanitari invianti), sarà decisivo per portare a termine il percorso previsto da parte dei beneficiari.

La formazione riguarderà progettualmente tutti i beneficiari presi in carico per consentire anche a chi non vedrà avviato uno stage di poter acquisire delle competenze minime riguardo la sicurezza sul lavoro. La formazione di base per addetto alle attività alimentari, sarà invece destinata solo ai beneficiari per i quali il progetto personalizzato prevede un possibile matching in quest'area e in questo tipo di attività dove sarà indispensabile per attivare lo stage. Il progetto prevede anche un "Percorso di rafforzamento delle competenze nell'inserimento lavorativo", nel quale verranno rafforzate le competenze trasversali per una parte dei beneficiari.

L'orientamento in itinere e finale dei beneficiari, rappresenterà l'avvio del monitoraggio in itinere e finale degli stessi da parte del team di progetto. La valutazione progettuale si svilupperà durante tutto il percorso.

B.2.2.2 Congruenza generale del progetto

(illustrare la congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni)

Come rappresentato nell'obiettivo del progetto: "creazione di un servizio di accompagnamento per persone fragili (disabili o in carico alla salute mentale)", la peculiarità del target evidenzia la necessità di attuare una serie di attività specifiche per conseguire tale obiettivo; prima tra tutto, la selezione dei beneficiari e la loro rispondenza all'Avviso. Per questo è prevista la collaborazione tra i servizi e il CPI, in virtù di una consolidata e rinnovata prassi di lavoro congiunto. Seguirà poi la valutazione e la profilazione delle persone individuate; per questo tipo di attività sono ancora coinvolti i servizi socio sanitari della zona distretto che non sono a carico del progetto. L'utilizzo dello strumento ICF, già in uso ai servizi, consente nello specifico progetto una puntuale profilazione dei beneficiari che consente a sua volta di attivare una progettazione personalizzata puntuale rispetto ai vari ambiti indagati dell'utenza.

La progettazione personalizzata stabilisce obiettivi, tappe/attività e tempi specifici di ciascuna persona. Solo una progettazione personalizzata e globale potrà rappresentare al meglio l'avvio del percorso e concorrere alla valutazione dello stesso.

Anche l'orientamento contribuisce significativamente alla conoscenza ed alla profilazione della persona in carico. Il ruolo che ha avuto l'orientatore nell'edizione precedente è stato quello di rappresentare per molti beneficiari il punto di riferimento nel percorso progettuale, insieme al tutor. Nell'attuale edizione, a completamento di questo punto di riferimento, è stata individuata la figura dell'assistente sociale case manager e per un accompagnamento della famiglia del beneficiario, anche uno spazio terapeutico con uno Psicologo. L'assistente sociale case manager coordinerà il team di progetto e quindi avrà in carico il progetto personalizzato dei beneficiari; ne curerà l'attuazione nelle specifiche parti; manterrà i contatti con i servizi socio sanitari invianti per una presa in carico globale atta a rimuovere tutti i possibili ostacoli che impediscano l'autodeterminazione e l'autonomia della persona. L'assistente sociale case manager sarà attivo sin dal l'avvio del progetto, per accompagnare tutto il processo e concorrere a darne l'esito finale insieme agli altri attori ed al partener che condurrà la Valutazione Finale.

Le attività di coaching per alcuni (massimo 8) dei beneficiari, garantiranno una presa in carico ancora più specifica e rispondente ai tempi degli stessi, perché risponderanno ad ulteriori fragilità individuate nel target: la giovane età intesa anche come mancanza di altre esperienze nell'ambito lavorativo o la minore occupabilità di alcuni dei beneficiari.

La famiglia, o chi si prende cura del beneficiario, deve essere coinvolta e accompagnata verso l'obiettivo di questo processo. Le azioni di "cura" delle persone coinvolte direttamente e indirettamente sono dei punti cardine del progetto.

Lo scouting, a seguito della progettazione personalizzata, avrà il compito di rappresentare al meglio le attitudini e le caratteristiche dei beneficiari a quelle aziende/enti che saranno individuate nell'ambito dalla valutazione e dalla progettazione stessa, per il possibile matching. Lo scouting è senza dubbio un'attività complessa, ma indispensabile, per poter accedere a nuove opportunità lavorative e contribuire ad un cambio culturale del mondo imprenditoriale rispetto alla disabilità e la fragilità.

B.2.2.3 Coinvolgimento dei Centri per l'Impiego

(illustrare il coinvolgimento dei CPI - VEDI ART. 9, PARAGRAFO 9.3 COINVOLGIMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DELL'AVVISO)

Coerentemente con quanto indicato dall'avviso pubblico, il Centro per l'Impiego (CIP), in quanto articolazione organizzativa della Regione Toscana, non ha partecipato direttamente alla ATS, ma è stato coinvolto a titolo consultivo e di raccordo operativo già nella fase di progettazione. Il progetto si basa su una collaborazione tra i soggetti della ATS e il CPI territoriale.

All'avvio del progetto, nella fase di Selezione, i Servizi Territoriali e di Salute Mentale si interfaceranno con gli operatori del CPI, inviando i nominativi dei soggetti potenzialmente candidabili. Gli operatori avranno il compito di controllare i requisiti dei potenziali candidati, requisiti indispensabili per l'ammissibilità al progetto (iscrizione alla legge 68, assenza di NASPI e RdC, iscrizione al CPI e relativo stato di disoccupazione/inoccupazione). Nello specifico le attività oggetto della collaborazione:

- Accesso e supporto per le procedure selettive per presa in carico integrata dei soggetti partecipanti attraverso gli strumenti di profilazione dei soggetti svantaggiati già in carico ai CPI e a supporto della costruzione dei percorsi individualizzati, o segnalando ulteriori utenti già in carico rientranti nei requisiti previsti dal bando; fruizione con accesso facilitato ai servizi dei Centri Impiego che meglio rispondono al bisogno rilevato;

- Matching e tirocini per l'inclusione: con la collaborazione del Servizi Collocamento Mirato, per effettuare l'ente promotore dei tirocini individuati, per consulenza alle aziende partecipanti al progetto, in merito alla contrattualistica, incentivi alle imprese per i soggetti svantaggiati sia a livello nazionale che regionale, supporto negli adempimenti amministrativi in ambito lavorativo previsti dalla l.68/99 (autorizzazioni, esoneri, compensazioni territoriali, convenzioni);
- Orientamento in uscita: al termine del percorso previsto del progetto, collaborazione alla predisposizione di un percorso di Orientamento in uscita che terrà conto di tutte le opportunità fornite dal Progetto e dei servizi forniti dal CPI. Il beneficiario potrà richiedere la registrazione dell'esperienza di tirocini, svolta all'interno del progetto, nel libretto formativo del cittadino e l'accesso ai servizi di individuazione e validazione delle competenze.

B. 2.2. 4 Durata complessiva del progetto

(in mesi, nel rispetto di quanto previsto dall'avviso)

Il progetto A.L.L.Inclusi.V.E. 2 - seconda edizione, prevede la realizzazione di percorsi di inserimento nel mondo del lavoro per i candidati che rispettino i criteri indicati nell'avviso pubblico, ovvero soggetti con disabilità, soggetti in carico ai Servizi di Salute Mentale, non occupati, attraverso la proposta di un sistema integrato e articolato di servizi tesi, da una parte a rafforzare l'occupabilità dei destinatari, dall'altra a potenziare le capacità di inclusione sociale e lavorativa del sistema territoriale della zona Alta Valdelsa. Nel rispetto di quanto stabilito nell'avviso pubblico, il progetto si concluderà entro 18 mesi dalla data di stipula della convenzione.

B.2.3 Modalità di reperimento dell'utenza

B.2.3.1 Modalità di reperimento e sensibilizzazione

(a) descrivere le azioni e i canali di diffusione più efficaci, rispetto alla tipologia di progetto, che si intendono attivare per raggiungere ed informare il più ampio numero di potenziali destinatari b) descrivere il modello unitario di presa in carico integrata)

Il progetto ha come beneficiari diretti soggetti non occupati e che siano in carico ai servizi sociali-assistenziali, in condizioni di disabilità ed iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999 e persone certificate per bisogni inerenti alla salute mentale in base alle normative vigenti. I potenziali candidati saranno reperiti attraverso il sistema informativo sociale, il quale darà un'ampia panoramica delle persone che soddisfano i requisiti relativi alla presa in carico da parte di servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, nonché dalle cartelle sociali che contengono i dati e le certificazioni di handicap, nonché quelle inerenti all'area salute mentale. Grazie ad un approccio di rete e ad una interlocuzione tra differenti servizi, nonché ad un dialogo ormai consolidato con il CIP, sarà possibile stilare un'ampia platea di persone che soddisfino i requisiti di ingresso, ma che non siano percettori di Reddito di Cittadinanza, l. 26/2019 e ss.mm.ii, nonché i loro nuclei familiari. Per la tipologia di bando e per la necessaria scrematura che i Servizi dovranno svolgere tra tutti i soggetti che hanno in carico, non si reputa opportuno prevedere azioni mirate alla pubblicizzazione diffusa delle candidature tra i beneficiari possibili, sarà invece compito dei servizi stessi, sulla base di precisi parametri darsi delle prassi operative lineari e chiare che possano garantire la massima trasparenza ed oggettività nella fase di valutazione e individuazione dei soggetti cui proporre l'accesso al progetto.

B.2.3.2 Requisiti minimi di ingresso al percorso formativo (come disposto dalla DGR N 988 del 29-07-2019 e s.m.i, incluso il livello minimo di conoscenza della lingua italiana richiesto ai cittadini stranieri)

NON PERTINENTE

B.2.3.3 Eventuali requisiti di ingresso supplementari

(specificare eventuali requisiti, ulteriori rispetto ai requisiti minimi, ritenuti opportuni sia in termini di maggiore età, patente di guida, titolo di studio, etc. sia attinenti al possesso di conoscenze, capacità o patenti/abilitazioni specifiche, nonché previsti da specifiche normative nazionali/regionali di settore.

NON PERTINENTE

B.2.3.4 Modalità di selezione dei partecipanti

(indicare attraverso quali procedure - criteri, metodologie e strumenti - si intende effettuare la selezione dei partecipanti)

L'avviso pubblico contiene in modo specifico le quote minime delle persone da prendere in carico (33), da inserire in percorsi di progettazione personalizzata (27) e infine da inserire in azienda attraverso stage (19). Dato l'elevato numero di potenziali candidati, si è voluto non sprecare l'opportunità data dal bando; i Servizi del Territorio, Sociali e della Salute Mentale hanno individuato una serie di caratteristiche dei possibili beneficiari, che avranno la funzione di essere dei criteri premianti di accesso, oltre quelli indispensabili richiamati nell'avviso:

- Giovani neo-maggioresani in uscita da percorsi scolastici, di formazione, di tutela sociale o socio-sanitaria;
- Et : si   scelto di privilegiare le categorie pi  giovani, cercando di garantire la possibilit  di partecipare al progetto a tutti coloro che hanno un'et  fino ai 40/50 anni. Qualora emergessero ulteriori opportunit  di inserimento, verranno prese in considerazione anche candidature di coloro che superano tale limite.
- L'alto grado di occupabilit  presunta dei soggetti individuati da parte dei Servizi che li hanno in carico. Per la valutazione di questo requisito si sono stabiliti, dei parametri precisi quali:
 - o La continuit  dei percorsi intrapresi (tirocini, stage, corsi scolastici ma anche esperienze di volontariato).
 - o La capacit  di muoversi in autonomia e quindi di raggiungere da solo e/o con i mezzi possibili gli ambiti lavorativi.Verranno inoltre rispettate:
- La rappresentativit  di ambedue le categorie richieste da bando, possibilmente in ugual numero tra disabili e psichici.
- Le pari opportunit : si cercher  di avere tra i soggetti candidati un numero di donne pari a quello degli uomini, cercando laddove possibile e in collaborazione con i servizi di riferimento che li hanno in carico, di attivare interventi e servizi di conciliazione della vita familiare con l'inserimento lavorativo, la conciliazione tra la propensione alla flessibilit  e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro, nonch  azioni di sensibilizzazione e informazione attraverso accordi tra soggetti e progetti gi  operativi sul territorio. Dobbiamo segnalare che nella passata edizione   stato difficile gi  in fase di candidatura da parte dei servizi della salute Mentale, rispettare la parit  di genere, in quanto maggiori le prese in carico degli uomini rispetto alle donne, da parte dello SMA.

- La territorialit : la zona distretto comprende 5 comuni Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, San Gimignano, Casole d'Elsa, Radicondoli, diversi per caratteristiche geofisiche, demografiche, di opportunit  di lavoro, si cercher  di inserire nel percorso progettuale soggetti che risiedono in tutte le realt  menzionate.

Una volta avviato il progetto, verr  costituita una Equipe di valutazione di cui faranno parte il referente del soggetto capofila (referente del progetto), i referenti dell'area Handicap e Salute Mentale dei Servizi Territoriali. L'equipe, sulla base di quanto citato precedentemente in merito alle diverse fasi ed interlocuzioni tra gli attori coinvolti, discuter  ogni candidato potenziale e si esprimer  sulla presa in carico all'interno del progetto. Ogni candidatura verr  valutata sulla base dei criteri suddetti e su una griglia di punteggi ad essi correlata. Qualora il candidato soddisfi le caratteristiche del progetto verr  successivamente contattato dal Servizio che lo ha in carico per la proposta di inserimento nel progetto, dettagliandogli finalit , tempistiche, fasi dello stesso: in caso

di conferma alla partecipazione da parte della persona, l'adesione verrà formalizzata attraverso la compilazione di una apposita domanda di partecipazione per l'accesso al progetto (con annessa liberatoria della privacy). Il costo di questa attività non sarà a carico del progetto.

B.2.3.5 Procedure di accertamento delle competenze in ingresso al percorso

(indicare EVENTUALI modalità con cui l'organismo intende accertare il possesso delle competenze necessarie per favorire l'inserimento in attività di stage in impresa)

Nella procedura progettuale che abbiamo individuato, tutti i candidati selezionati verranno valutati secondo la metodologia ICF (fase di valutazione) e inviati ad un primo colloquio di orientamento con un orientatore specializzato, della durata di circa 2 ore (fase di orientamento iniziale). In questo incontro si terrà conto delle aspirazioni di ciascun soggetto sia sotto il profilo lavorativo, che relazionale e sociale. A seguito di questo primo colloquio, e della valutazione ICF, si riunirà il Team Multidisciplinare di Progettazione Personalizzata, composto dall'operatore dei Servizi Socio-Sanitari che avrà curato la valutazione ICF del candidato, l'orientatore con cui ha effettuato il colloquio, l'AS Care-Giver, il suo operatore deputato allo Scouting e, laddove possibile e anche a distanza, un referente del CPI. Questa sarà la sede in cui verrà elaborato e discusso il progetto personalizzato (fase di progettazione individualizzata) da proporre al candidato, che terrà conto di ogni variabile, che tratterà un profilo completo della presa in carico dell'individuo, il suo percorso di orientamento ed accompagnamento, il suo percorso formativo, quello di avviamento allo stage aziendale o il bisogno di un avvio protetto attraverso un laboratorio. Questo documento personale rappresenta, così come prevede e auspica la Decisione di giunta Regionale n. 11 del 7/4/2015, un "dossier concreto che raccoglie tutte le informazioni, gli atti, le relazioni, le valutazioni di efficacia, le comunicazioni e ogni altro elemento che costituisca la "memoria" del progetto globale e dei programmi specifici correlati. Questo consente non soltanto la razionalizzazione del lavoro ma anche la possibilità di costruire una "banca dati", oltre che di evidenziare da un punto di vista organizzativo e formale l'obbligo di tutti gli attori/soggetti coinvolti di far confluire in un unico luogo le informazioni e gli atti legati al proprio lavoro".

Soprattutto con riferimento alle attività formative, in riferimento a quanto emergerà per ogni candidato nelle fasi orientative e valutative, sarà possibile attivare dei percorsi formativi di base e accessori, nonché accedere a delle esperienze laboratoriali basati sull'apprendimento diretto esperienziale. Oltre alla formazione di base, prevista per tutti i candidati sulla Sicurezza sul luogo di lavoro, sarà possibile attivare dei pacchetti formativi, sulla base delle valutazioni di opportunità e necessità, di HACCP e competenze trasversali professionali spendibili nel mondo del lavoro, soprattutto a coloro che mostreranno un bisogno di rafforzamento delle competenze trasversali. Sempre a beneficio di coloro che mostreranno maggiore vulnerabilità, per età o per minore grado di occupabilità, sarà possibile attivare dei percorsi di coaching in laboratori, propedeutici all'inserimento in azienda o attività di rafforzamento degli apprendimenti e competenze, nonché attività socio-educative di sostegno e supporto ai percorsi di inclusione sociale, curati da un operatore apposito, attraverso interventi specialistici di supporto alla persona e alla famiglia, nei contesti socio-relazionali in cui la vulnerabilità della persona può inficiare il buon andamento del percorso inclusivo e lavorativo. Le attività formative, come da avviso pubblico, di tipo specifico, tecnico professionale e trasversale, saranno di breve durata e complementari ai percorsi stessi, non prevederanno alcun esame di uscita ma solo un attestato di frequenza o dichiarazione di apprendimento.

B.2.3.6 Procedure riconoscimento di eventuali crediti in ingresso al percorso formativo

(indicare le modalità di verifica di eventuali conoscenze/capacità tra quelle previste quali obiettivi del percorso formativo – già possedute dal partecipante e riconoscibili quali crediti in ingresso al percorso secondo quanto previsto dalla DGR N 988 del 29-07-2019e smi)

NON PERTINENTE

B.2.3.7 Composizione dei nuclei di selezione per l'accertamento delle competenze e per il riconoscimento di eventuali crediti in ingresso

NON PERTINENTE

B.2.4 Accompagnamento dell'utenza

B.2.4.1 Accompagnamento in ingresso e in itinere

B.2.4.1.1 Procedure di accompagnamento in ingresso e in itinere e di supporto dei partecipanti *(descrivere le attività di orientamento in ingresso e in itinere e le eventuali attività di supporto all'apprendimento compresi i servizi di supporto per fabbisogni specifici)*

Il presente progetto vedrà la realizzazione di attività di accompagnamento e orientamento dei soggetti presi in carico durante tutto l'arco del percorso, in ingresso, in itinere e in uscita.

L'orientamento in ingresso consisterà in un colloquio di circa due ore, condotto da un orientatore senior con esperienza pluriennale specifica con utenti portatori di handicap fisico e psichico. Tale momento sarà finalizzato all'analisi degli interessi, dei bisogni orientativi e formativi della persona, al bilancio delle competenze potenziali ed espresse, nonché dei vincoli personali e professionali conseguenti anche alla condizione di disabilità o vulnerabilità. Il primo colloquio di orientamento verrà programmato dal personale addetto a partire dalla fase di Accesso e presa in carico.

L'andamento del percorso di orientamento di ciascun utente sarà monitorato attraverso la compilazione periodica (ingresso, itinere, finale) di una scheda di orientamento individuale a cura dell'orientatore che seguirà ciascun partecipante. Sulla base di ciò che emergerà e dalla lettura dell'orientatore senior, nonché sulla base di ciò che è stato riscontrato nella fase di valutazione funzionale con metodologia ICF, il percorso di orientamento sarà successivamente strutturato, modulato e calibrato (cadenza degli incontri, durata, attività) in modo flessibile, sui bisogni e sulle risorse della persona.

A seguito delle fasi di accesso e presa in carico, valutazione ICF ed orientamento, sarà possibile definire le esigenze formative di ciascun partecipante in base alle rispettive e specifiche esigenze e aspirazioni. Qualora si renda necessario, in forma preparatoria all'inserimento in azienda, sarà eseguita un'azione di Coaching, ovvero una supervisione da parte di un operatore all'interno di un laboratorio protetto di osservazione (pre-inserimento lavorativo), finalizzato ad aumentare le performance e l'esperienza, i comportamenti, le competenze e le abilità della persona. Tali esperienze si baseranno su simulazioni ed interazioni quotidiane, facendo ricorso ad attività di sostegno individuale e a programmi formativi specifici basati sulla scoperta, sullo sviluppo delle potenzialità. In sede di progettazione individualizzata, il Team multidisciplinare di progettazione personalizzata individuerà lo specifico laboratorio tra quelli resi disponibili dai partner di progetto, in cui inserire il candidato che manifesti tali necessità. Ogni laboratorio potrà vedere la partecipazione di uno o più utenti, sulla base di quanto definito nel progetto individuale di ciascuno di essi. Ogni laboratorio vedrà la supervisione di un coach, indipendentemente dal numero di partecipanti, per attività di coaching individuali o di piccoli gruppi. Tali attività si baseranno sull'osservazione degli utenti, ai fini di acquisire un quadro più completo delle loro attitudini e atteggiamenti in riferimento al lavoro, nonché su attività pratiche esperienziali che permettano di agire competenze di autonomia e di comunicazione, di sperimentare semplici attività lavorative in situazione, in interazione con altri e con l'ambiente. L'affiancamento del coach andrà ad aumentare la motivazione, il senso di responsabilità e la consapevolezza dei punti di forza, delle attitudini, delle resistenze personali e delle aree da sviluppare. Sarà utilizzata una metodologia improntata sull'interazione e volta a rendere gli allievi i veri protagonisti del processo formativo, favorendone l'acquisizione di consapevolezza rispetto al proprio stile relazionale e nell'affrontare i compiti lavorativi, alle proprie criticità ed ai propri punti di forza. L'andamento dell'esperienza laboratoriale sarà monitorato attraverso la compilazione periodica (in ingresso, itinere e finale) di una scheda di osservazione delle attività di laboratorio, a cura del coach supervisore. Tale scheda non avrà valore valutativo delle competenze maturate e degli apprendimenti, ma piuttosto avrà natura di ausilio di monitoraggio costante da part del gruppo di Monitoraggio e Valutazione, ai fini di garantire l'effettiva rispondenza delle attività ai bisogni dei partecipanti.

Accompagnamento in itinere.

Ogni percorso di inserimento sarà accostato ad un forte percorso di accompagnamento grazie all'affiancamento di un tutor di progetto, di cui la persona ha fatto la conoscenza nella fase preliminare all'ingresso in azienda (matching), nonché del personale dei servizi socio-sanitari, dell'orientatore, del tutor aziendale e dell'AS case manager del progetto. Il tutor di progetto è un

operatore responsabile dell'inserimento lavorativo del partecipante, azionerà un forte accompagnamento in ingresso e in itinere allo stage, monitorandone l'andamento e interfacciandosi con gli altri operatori, nonché col tutor aziendale, vero e proprio punto di riferimento del partecipante all'interno della realtà lavorativa. Il tutor di progetto (tutor di inserimento) è la figura designata alla mediazione relazionale e alla tutela delle limitazioni individuali volte a garantire sul posto di lavoro un effettivo sostegno alla persona, svolgendo un lavoro di affiancamento finalizzato a mettere il candidato nelle giuste condizioni di apprendere e svolgere il compito in modo più autonomo possibile. Se inizialmente l'affiancamento del tutor di progetto sarà più frequente e intenso, a seconda della necessità e dell'autonomia della persona, col tempo si farà sempre meno assiduo, permettendo al candidato di sperimentare nuovi spazi di autonomia e di gratificazione dall'apprendimento di nuove abilità.

Il tutor aziendale responsabile dell'inserimento in azienda sarà il vero e proprio referente della persona nell'ambiente lavorativo, azionerà un affiancamento che seguirà le seguenti fasi:

1. Osservazione e analisi dei processi e delle procedure aziendali in affiancamento "one-to-one". In questa fase il suo compito consisterà nell'osservare le attività lavorative e analizzare l'iter procedurale. Lo scopo è quello di mostrare "come si fa cosa" con la modalità dell'imparare-facendo, e per offrire la più ampia possibilità di sperimentare settori, mansioni, ruoli che vengono svolti giornalmente nell'organizzazione.

2. On the job training. Lo scopo sarà quello di spiegare ed illustrare alla persona inserita cosa ci si attende dalla sua prestazione, qual è il ritmo di lavoro, quali sono le normali precauzioni e attenzioni da avere rispetto a sicurezza, igiene, qualità, economicità, tempistica. Tali momenti saranno scanditi dai seguenti step: preparazione del lavoro, istruzioni sul lavoro, esecuzione del lavoro in affiancamento, verifica delle competenze e delle prestazioni impiegate.

Nel corso dell'inserimento, il tutor di inserimento è agente di sostegno e di aiuto nel superamento della condizione di svantaggio, nei momenti di ricaduta o di crisi e nel mantenimento della crescita personale e dei risultati ottenuti. La figura del tutor di inserimento svolge una specifica funzione riguardo all'affiancamento dei soggetti disabili/svantaggiati e del sostegno al tutor aziendale per ciò che concerne l'apprendimento del compito lavorativo. L'azione di accompagnamento e tutoraggio in azienda avrà una durata media di circa 40 ore a partecipante e sarà strutturato da passaggi caratterizzati da un alto grado di flessibilità, personalizzazione e calibrato sulla specifica situazione di ogni persona. Lo specifico percorso di accompagnamento e tutoraggio in azienda di ciascun utente sarà programmato dal tutor di progetto in coordinamento e in ausilio al tutor aziendale.

Grazie a questi interventi di accompagnamento, col contributo di tutti gli operatori coinvolti, sarà possibile per il team di monitoraggio, monitorare ed intervenire con azioni correttive, se necessario, sulle azioni programmate nel progetto individuale per una migliore rispondenza possibile ai bisogni e alla buona riuscita dell'inserimento della persona.

Per un maggior accompagnamento e sostegno, soprattutto per i familiari dei beneficiari, è stato individuato uno Psicologo, messo a disposizione dal partenariato. In ambito di co-progettazione, è stato ritenuto opportuno prevedere un terapeuta che curasse gli ambiti familiari di quei soggetti la cui fragilità possa compromettere il buon esito del progetto, a cui sono stati assegnate funzioni di sostegno e rinforzo individuali o di gruppo all'interno del nucleo familiare. Tali attività saranno individuate e programmate in sede di Progettazione Personalizzata o, nel caso il bisogno intervenga in itinere, dal team di progetto durante il monitoraggio in itinere.

B.2.4.1.2 *Durata (specificare la durata dedicata ad attività di accompagnamento di gruppo e individuale)*

Ogni candidato avrà a disposizione 2 ore di orientamento iniziale con un orientatore specializzato con utenti portatori di handicap o con disagio psichico. Nel corso del progetto, sarà programmato un ulteriore incontro orientativo, di circa un'ora, da parte del medesimo operatore, che registrerà l'andamento del percorso del partecipante e si interfaccerà con il team di progetto per il monitoraggio e con l'assistente sociale case manager. Al termine del percorso, sarà programmato un ultimo colloquio orientativo, al fine di fare un bilancio dell'esperienza effettuata, di circa un'ora, per un totale di 4 ore di colloquio di orientamento tra ingresso, itinere e uscita.

L'accompagnamento da parte del tutor di progetto: consisterà in momento programmati con estrema flessibilità e sulla base della specifica situazione individuale del candidato. Il tutor, in base

alla situazione globale, programmerà in modo autonomo tali incontri per un sostegno mirato e un monitoraggio capillare dell'andamento e dei bisogni del partecipante.

B.2.4.2 Accompagnamento in uscita (eventuale)

B.2.4.2.1 Procedure di orientamento in uscita e/o attività di placement

(se previste all'interno del percorso descrivere le attività di orientamento in uscita e le attività di placement)

A conclusione del progetto, l'Assistente Sociale case manager, restituirà ai beneficiari ed ai servizi socio sanitari invianti, la valutazione finale del progetto personalizzato, per il proseguimento della presa in carico professionale.

In occasione della fine dell'inserimento lavorativo, sono previsti due momenti che rispondono alla funzione di accompagnamento in uscita. Il candidato, al termine del proprio percorso progettuale, sosterrà un colloquio di orientamento di circa 1 ora con l'orientatore che lo ha seguito nell'intero arco progettuale. Tale momento sarà l'occasione per fare il punto della situazione, per fare un primo bilancio delle competenze e delle esperienze maturate ed acquisite, atto a rinforzare il profilo della persona, a fargli prendere consapevolezza e maggior fiducia nelle proprie risorse, nei propri progressi e capacità. Inoltre, il team di monitoraggio effettuerà una valutazione complessiva dell'esperienza progettuale del candidato, con l'ausilio dell'orientatore che porterà il proprio contributo professionale, confrontando quanto intervenuto nel corso del percorso tra situazione ex ante ed ex-post, portando a sintesi l'apporto professionale di ogni operatore facente parte dell'equipe che ha seguito il percorso del partecipante, al fine di tracciare un bilancio complessivo. La valutazione del progetto e del suo impatto sarà poi restituito in un colloquio individuale a cura dell'AS case manager.

B.2.4.2.2 Durata *(specificare la durata dedicata alle attività di accompagnamento di gruppo e individuale)*

Al termine del percorso, sarà programmato un ultimo colloquio orientativo, al fine di fare un bilancio dell'esperienza effettuata, di circa un'ora.

Sarà poi cura dell'AS Case manager effettuare un colloquio restitutivo con l'utente della valutazione finale del percorso prodotta in sede di equipe dal team di monitoraggio.

B.2.4.3 Sintesi delle procedure di accompagnamento

Procedura di accompagnamento	Ore individuali	Ore di progetto	Totale ore ad allievo
Orientamento in ingresso	66	66	2
Orientamento in itinere	23	23	1
Orientamento in uscita	23	23	1
Assistente Sociale -Case Manager	1259	1259	38
Psicologo	140	140	7
Tutor	1150	1150	50
Coaching	320	320	40
Totale	2981	2981	139

B.2.5 Visite didattiche

(se previste nel progetto, indicare il numero, le possibili destinazioni e la durata indicativa, evidenziandone il valore rispetto agli obiettivi formativi)

Le visite didattiche potranno essere inserite nei percorsi formativi previsti dal progetto in qualità di strumento didattico particolarmente adatto alla tipologia di utenza. La visita didattica permetterà di toccare con mano la concreta applicazione di quanto appreso in aula. I contenuti delle visite didattiche verranno definiti in seguito alla realizzazione delle fasi iniziali del progetto (accesso e presa in carico, valutazione ICF e progettazione individualizzata) e la definizione dei percorsi formativi da realizzare, sia in riferimento alla formazione di base che alla formazione professionalizzante. In base ai percorsi che il partenariato deciderà di realizzare, in fase di progettazione didattica verranno selezionate aziende ed enti che costituiranno valide realtà del territorio in riferimento al settore di riferimento.

B.2.6 Dotazioni ai partecipanti

B.2.6.1 Materiale didattico (indicare il materiale didattico ad uso individuale e collettivo)

Tipologia e caratteristiche	Quantità
set di materiale didattico individuale composto da folder, penna, calendario, dispense tematiche per ciascuna delle materie trattate, elaborate dai relativi docenti.	1 kit per partecipante
Materiale didattico collettivo: fogli per lavagna, pennarelli, porta-progetti, materiale vario di cancelleria	Ad uso collettivo in base al bisogno

B.2.6.2 Vitto dei partecipanti (se previsto, indicare le modalità organizzative)

--

B.2.6.3 Indumenti protettivi

(indicare la tipologia di indumenti protettivi che saranno forniti agli allievi, se necessari per la tipologia di attività prevista)

Tipologia e caratteristiche	Quantità
Strumenti di protezione individuale	

B.2.6.4 Attrezzature didattiche

(indicare le principali attrezzature da utilizzare con finalità didattiche ad uso individuale e collettivo)

Tipologia	Uso (Individ./ Coll.)	Quantità	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (1)
pc	Coll.	1	Eurobic Toscana Sud
proiettore	Coll	1	Eurobic Toscana Sud
Lavagna a fogli mobili	coll	1	Eurobic Toscana Sud

(1) *Compilare solo nel caso di Partenariato /Consorzio/ Fondazione/Rete di Imprese, indicando il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa*

B.2.6.5 Caratteristiche e qualità delle attrezzature didattiche

Ai partecipanti verranno consegnati degli ausili didattici individuali, al fine di integrare e facilitare i corsi e le attività formative che andranno a sostenere. Ad ogni partecipante, verrà conferito un kit contenente folder, penna, calendario e dispense tematiche per ciascuna delle materie trattate, elaborate dai relativi docenti.

B.2.7 Prove di verifica finale

NON PERTINENTE.

Ai sensi dell'Art. 3 dell' Avviso non sono ammissibili corsi che prevedano l'attivazione di Commissioni di esame finale istituite dall'Amministrazione regionale.

B.2.7.1 Articolazione e struttura delle prove di verifica

(descrivere l'architettura complessiva delle prove di verifica finalizzate al rilascio di attestato di qualifica/ certificato di competenze / attestato ad esito positivo)

NON PERTINENTE

B.2.7.2 Articolazione e struttura delle prove di verifica

(descrivere l'architettura complessiva delle prove di verifica, se previste, nei casi diversi dal B.2.7.1)

NON PERTINENTE

B.2.8 Monitoraggio del progetto e valutazione finale

(descrivere le modalità di rilevazione dell'andamento in itinere del progetto e le modalità di analisi degli esiti dello stesso, precisando chi svolge le relative funzioni)

Il monitoraggio dell'andamento del progetto e dello stato di attuazione dei vari interventi previsti sarà realizzato dallo staff di direzione e coordinamento del progetto. In particolare, tramite contatti periodici con gli operatori impegnati nella realizzazione delle attività progettuali (operatori socio-sanitari, orientatori, docenti, tutor, operatori dello scouting, coach, ecc...) e contatti e riunioni periodiche dello staff di coordinamento. Si procederà a verificare i seguenti indicatori di realizzazione:

- L'andamento dei calendari e lo stato di attivazione dal punto di vista delle ore delle varie attività progettuali, con l'eventuale rimodulazione dei calendari e delle ore per attività progettuale/soggetto;
- Lo stato di attivazione e l'andamento dello svolgimento degli incarichi alle varie risorse umane impiegate nel progetto, con l'eventuale rimodulazione dei piani di lavoro;
- L'andamento delle varie azioni progettuali, con i risultati via via raggiunti e le eventuali criticità emerse, con l'eventuale programmazione di variazioni correttive;

Durante l'intera durata del progetto, per i contatti e le riunioni di coordinamento, saranno utilizzati i modelli standard richiesti per la qualità interna delle strutture attuatrici (es. i verbali) e i coordinatori delle singole attività faranno delle relazioni periodiche. Infine, il direttore ed il referente del progetto (coordinatore) riporteranno gli esiti del monitoraggio in itinere al Comitato Tecnico Scientifico e alla fine del progetto stileranno la relazione finale.

B.2.9 Disseminazione

(esplicitare i meccanismi dell'eventuale disseminazione dell'idea progettuale e/o dei suoi risultati, specificando prodotti e/o manifestazioni previste e la loro coerenza e opportunità in riferimento al progetto, il pubblico di riferimento)

Il progetto affida alle azioni di disseminazione un ruolo molto importante in considerazione del fatto che per ottenere risultati significativi in termini di inserimento lavorativo, quindi di occupabilità, dei destinatari è necessario, in primo luogo, agire dal punto di vista culturale, cercando di diffondere nella comunità una cultura dell'accoglienza rispetto ai soggetti svantaggiati. Riprendendo quanto già fatto in occasione della precedente edizione del progetto, verrà ripreso il Logo specifico del Progetto A.I.I.Inclusi.Ve, in modo che quanto fatto e prodotto nell'edizione precedente venga subito riassociato a questa nuova opportunità, sfruttando la notorietà e i benefici ottenuti nella prima versione del progetto. Il Logo in questione rappresenta ormai un sistema di azioni finalizzate all'accompagnamento al lavoro di soggetti disabili, ma anche una rodada metodologia di lavoro fondata sulla presa in carico globale del beneficiario, per sostenere i soggetti non solo nel percorso finalizzato all'inserimento lavorativo, ma anche nel percorso verso l'autonomia, fino ad una partecipazione attiva alla vita di comunità (presa in carico globale dell'individuo).

Nell'ambito del progetto, verranno realizzate le seguenti iniziative per l'attività di disseminazione:

- 1 incontro pubblico di presentazione della nuova edizione del progetto: Tali eventi saranno occasione di incontro per potenziare e cementificare la rete di solidarietà e sostegno, nonché per la cultura dell'inclusione, create in occasione della passata edizione. Tali attività sono direttamente connesse alla fase di scouting, poiché sarà anche una opportunità per entrare in contatto con possibili aziende interessate alla partecipazione al progetto.
- Collegamento ad una pagina informativa del progetto da tutti i Siti internet dei soggetti partner dell'ATS, nonché da tutti i sostenitori.
- Pubblicazione sui social network dei partner di progetto delle notizie relative alla realizzazione delle attività progettuali al fine di dare visibilità ai risultati del progetto.
- Patto di solidarietà tra soggetti dell'ATS e aziende. Tra i soggetti fondatori della ATS e le aziende resesi disponibili all'accoglienza dei candidati verrà creata una vera e propria intesa orientata a creare delle nuove relazioni. Tali intese sono orientate a dare vita ad azioni progettuali realizzate nei confronti di quelle aziende resesi disponibili (scouting, incontri informativi di sensibilizzazione, inserimento lavorativo).
- Evento finale. Verrà organizzato un evento pubblico finale di restituzione degli esiti del progetto. Verrà data visibilità di quanto fatto e delle aziende che hanno aderito, le quali verranno riconosciute come "Aziende solidali del territorio". Tale riconoscimento costituirà un valore aggiunto per le aziende che le identificherà nei confronti della comunità come soggetti che operano per il benessere della stessa e che potranno sfruttare per migliorare la loro posizione di mercato.
- Articoli sui quotidiani locali. Verrà pubblicizzato con alcuni articoli sui principali quotidiani locali, nonché testate giornalistiche online, quanto realizzato nell'arco del progetto, nonché gli impatti finali registrati. Sarà data anche notizia dell'evento finale per raccogliere quanta più adesione possibile.

B.2.10 Collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro

Negli ultimi anni, due documenti hanno contribuito a sviluppare il concetto di disabilità e ulteriormente ribadito la priorità di dare risposte eque ed efficaci ai bisogni delle persone disabili. Il primo è l'International classification of functioning, disability and health (ICF) redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel maggio del 2001, nel quale viene radicalmente ridefinito il concetto di disabilità, ora non più legato esclusivamente alla malattia o alla menomazione, come causa di riduzione delle capacità funzionali, bensì sulla persona stessa

intesa nella sua globalità, che dunque potrà essere considerata disabile o meno, e tanto più grave o meno, a seconda della complessa interazione tra le condizioni di salute e i contesti ambientale e sociale nei quali è inserita. In altri termini, l'attenzione si è spostata dallo svantaggio della persona, alle barriere - fisiche e sociali - che le impediscono la piena ed effettiva partecipazione alla società, in condizione di reale eguaglianza con gli altri soggetti. Si tratta di un cambiamento di prospettiva di assoluta rilevanza, non solo per gli aspetti teorici ma anche e soprattutto per le ricadute pratiche. La condizione di disabilità, non essendo più un elemento esclusivamente intrinseco alla persona, ma che investe l'intero ambiente in cui è inserita, obbliga infatti ad ampliare notevolmente il raggio di azione degli interventi, delle azioni e delle politiche attivate per dare risposta ai bisogni dei soggetti con disabilità. Il secondo documento è la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, redatta il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con la legge 18/2009. Tale atto, che recepisce l'approccio dell'ICF, stabilisce che il suo principale intento è quello di "[...] promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità [...]" (art.1). Come riportato nel "Primo Rapporto sulla disabilità in Toscana", la Convenzione rappresenta un documento di assoluta rilevanza per almeno tre motivi.

In primo luogo perché, essendo stata stilata in sede ONU, presenta una larga condivisione a livello internazionale. In secondo luogo in quanto stabilisce puntualmente i diritti dei soggetti disabili e impone ai vari Paesi di adoperarsi attivamente per far sì che essi siano tutelati. In terzo luogo per l'approccio integrato alla disabilità che essa propone. Spesso, infatti, il tema della disabilità viene affrontato in maniera settoriale, quali l'integrazione in ambito scolastico, l'inserimento nel mercato del lavoro, la non autosufficienza in età anziana, e così via.

In osservanza con quanto sopra, il progetto A.L.L.Inclusi.V.E. 2 propone la creazione di un sistema integrato e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili o con problematiche legate alla salute mentale che ha come prima azione la presa in carico integrata da parte di un team di soggetti con competenze specifiche differenziate che pianifichino un progetto personalizzato globale che tenga conto, non solo delle esigenze lavorative della persona, ma anche di quelle legate alla sfera relazionale, familiare e abitativa. Questa metodologia è conforme a quanto previsto dalle leggi nn. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e 66/2008 che parlano di realizzare "politiche che valorizzino la centralità della persona, sviluppandone le capacità esistenti e le potenzialità di crescita in una logica diversa dal puro assistenzialismo ed orientata allo sviluppo dell'autonomia."

Il progetto prevede l'utilizzo della metodologia bio-psico-sociali WHO-ICF proprio allo scopo di avere una valutazione complessiva delle capacità e delle problematiche dei beneficiari; capacità e fragilità non solo legate all'ambito lavorativo e questo in ragione del fatto che si è consapevoli che solo conseguendo maggiori livelli di autonomia la persona con disabilità fisica o psichica, può inserirsi socialmente nella vita della comunità e può accedere con successo ad inserimenti lavorativi. Questa impostazione rispecchia anche quanto riportato nelle disposizioni del Piano Sanitario e Sociale integrato regionale 2012-2015 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 91 del 2014, quanto si parla di "Progetto globale di presa in carico, inteso come insieme organizzato delle risposte e degli interventi che accompagnano la persona disabile nei suoi cicli di vita seguendone la modificazione dei bisogni nelle differenti fasce d'età, in relazione agli ecosistemi in cui è inserito, con l'obiettivo di garantirgli la più alta qualità di vita possibile...", confermato nel nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 che, oltretutto, coerentemente con gli obiettivi e le finalità del presente progetto, punta l'attenzione sul "definire un modello regionale di presa in carico integrata come delineato con delibera GR 1449/2017, anche sulla base delle buone prassi territoriali già in atto;" e sull' "incentivare la vita indipendente, con adeguati finanziamenti, al fine di migliorare le opportunità di vita e di lavoro dei cittadini".

Il processo di presa in carico previsto dal progetto, non solo mette al centro la persona, non solo prevede una valutazione a tutto tondo della stessa tramite la metodologia ICF, ma vede il soggetto non come oggetto delle prestazioni ma bensì come soggetto attivo e collaborativo nella definizione del processo stesso e delle sue azioni. È in ragione di questa visione, che tra le azioni del progetto è previsto anche un percorso individuale di orientamento, con personale qualificato, in cui si cercherà di far emergere e si terrà conto delle aspettative, delle esigenze e dei bisogni sentiti dal soggetto preso in carico.

In riferimento al PSSIR 2018-20, che sottolinea la necessità di incentivare "la partecipazione attiva

delle persone con disabilità e delle famiglie, il coinvolgimento delle loro organizzazioni, e, più in generale, di tutti i soggetti pubblici e privati che operano a vario titolo nel campo dell'inclusione sociale", il progetto punta a sostenere e rinforzare le capacità della persona, anche grazie all'attività di un educatore a sostegno della persona fragile e del suo nucleo familiare", nonché grazie alle attività formative che offrono competenze di base e trasversali al mondo lavorativo, spendibili in vari ambiti e circostanze della vita in comunità. L'obiettivo più generale, oltre a migliorare l'occupabilità dei beneficiari target del progetto, è quello di migliorare la condizione globale della persona attraverso un potenziamento delle sue capacità, delle risorse e competenze, di avviarlo ad una maggiore autonomia e ad una maggiore capacità di autodeterminarsi, affinché possa essere protagonista del proprio percorso di vita, partecipando alla vita di comunità, migliorando la propria inclusione sociale. Nelle azioni specifiche previste nel progetto A.L.L.Inclusi.V.E legate alla formazione generale e specifica finalizzate all'inserimento lavorativo si è tenuto conto delle esperienze realizzate in ambito regionale del "programma per il sostegno e lo sviluppo di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico – pro.P e della consecutiva deliberazione da parte della Regione toscana n. 1154/2009 inerente le "linee di indirizzo- Modello di convenzione tra Province, Aziende USL, Società della Salute/conferenze zonali dei sindaci per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico ai sensi della L.68/1999." Tra i soggetti partner del progetto figurano tre consorzi di cooperative di tipo B che avranno differenti ruoli tra i quali l'accoglienza in stage di alcuni dei soggetti per i quali è prevista la presa in carico globale. In ragione di ciò e in ottemperanza al Protocollo d'Intesa "promuovere i rapporti tra le Istituzioni pubbliche e la cooperazione sociali di tipo B per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate" (DGRT n. 204/2010) si cercherà nel progetto di promuovere la più ampia diffusione del sopracitato Protocollo nei cinque comuni che interessano il progetto stesso.

B.3 Progettazione dell'attività formativa

Se il progetto prevede più di una attività formativa la Sezione B.3 va replicata per ciascuna attività

B.3.1 Standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa

- ☐ ~~Repertorio Regionale delle Figure Professionali:~~ progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative ad intere figure professionali o intere Aree di attività: rilascio di attestato di qualifica o certificato di competenze
 - ☐ ~~1 figura professionale~~
 - ☐ ~~1 o più Aree di Attività/UC~~
- ☐ **Repertorio Regionale dei Profili Professionali:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali attivabili nella fase transitoria e profili professionali riferiti a qualifiche dovute per legge (vedi art. 3 paragrafo 3.2 Attività facoltative dell'avviso) Compilare la sezione B.3.4
- ✓ **Altro percorso:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di **single capacità/conoscenze** di una o più Area di Attività/UC e di singole capacità/conoscenze non correlati a nessuna Area di Attività/UC: rilascio di dichiarazione degli apprendimenti o attestato di frequenza - Compilare la sezione B.3.5

B.3.2 Il progetto formativo prende a riferimento una Figura professionale del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

B.3.3 Il progetto prende a riferimento una o più aree di attività del repertorio Regionale delle figure

B.3.4 Il progetto formativo prende a riferimento il Repertorio Regionale dei Profili Professionali:

Denominazione e codice numerico identificativo del profilo professionale

Denominazione	Codice del profilo professionale

"Dovuto per legge"

X SI

Tipologia di attestato che si prevede di rilasciare in esito al percorso formativo:

- ☐ Attestato di frequenza

B.3.5 Altro percorso

- ☐ finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze di una o più Aree di Attività
- ✓ finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze non correlate a nessuna Area di Attività

Compilare le sezioni B.3.5.1 e B.3.5.2

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA – Aziende Rischio Medio 12 ore (ART.21 COMMA1 DEL D.Lgs. n. 81/08 (Accordo Stato Regioni 2011) – il progetto prevede la realizzazione di 2 edizioni

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Riferimento ad AdA/UC del RRFP ?
1	- I principi del D.Lgs 81/08; - Il sistema della sicurezza e il documento di valutazione dei rischi; - Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione; - Organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali - Gli organi di vigilanza, controllo, assistenza. - tipologie di rischi - DPI - Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio medio.	☒ NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
2		☐ NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
N°		
Durata complessiva		N.ore: 12

Capacità

N.	Denominazione capacità	Riferimento ad AdA/UC del RRFP ?
1		☐ NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
2		☐ NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
N°		
Durata complessiva		N.ore:

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

☐ **Dichiarazione degli apprendimenti** (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)

☒ **Attestato di frequenza** (negli altri casi)

Si ricorda che, come specificato all'art.3 dell'Avviso - paragrafo 3.2 **Attività facoltative** - non sono ammissibili corsi che prevedano un esame in uscita con la costituzione di una Commissione regionale.

B.3 Progettazione dell'attività formativa

Se il progetto prevede più di una attività formativa la Sezione B.3 va replicata per ciascuna attività

B.3.1 Standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa

- ☐ ~~Repertorio Regionale delle Figure Professionali:~~ progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative ad intero figure professionali o intero Aree di attività: rilascio di attestato di qualifica o certificato di competenze
 - ☐ ~~1 figura professionale~~
 - ☐ ~~1 o più Aree di Attività/UC~~
- ✓ **Repertorio Regionale dei Profili Professionali:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali attivabili nella fase transitoria e profili professionali riferiti a qualifiche dovute per legge (vedi art. 3 paragrafo 3.2 Attività facoltative dell'avviso) Compilare la sezione B.3.4
- ☐ **Altro percorso:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di **single capacità/conoscenze** di una o più Area di Attività/UC e di singole capacità/conoscenze non correlati

a nessuna Area di Attività/UC: rilascio di dichiarazione degli apprendimenti o attestato di frequenza -
Compilare la sezione B.3.5

B.3.2 Il progetto formativo prende a riferimento una Figura professionale del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

~~B.3.3 Il progetto prende a riferimento una o più aree di attività del repertorio Regionale delle figure~~

B.3.4 Il progetto formativo prende a riferimento il Repertorio Regionale dei Profili Professionali:

Denominazione e codice numerico identificativo del profilo professionale

Denominazione	Codice del profilo professionale
F.O. PER ADDETTO ATTIVITÀ ALIMENTARI COMPLESSE Settore ISFOL: 13-INDUSTRIA ALIMENTARE SubSettore ISFOL: 1306-Varie industria alimentare 12 ore totali	Codice Profilo: 1306020

“Dovuto per legge”

X SI

Tipologia di attestato che si prevede di rilasciare in esito al percorso formativo:

✓ Attestato di frequenza

B.3.5 Altro percorso

- ☐ finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze di una o più Aree di Attività
- ☐ finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze non correlate a nessuna Area di Attività

Compilare le sezioni B.3.5.1 e B.3.5.2

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

--

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Riferimento ad AdA/UC del RRFP ?
1		☐ NO ☐ SI Se SI indicare:

		Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
2		☐ NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
N°		
Durata complessiva		N.ore:

Capacità

N.	Denominazione capacità	Riferimento ad AdA/UC del RRFP ?
1		☐ NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
2		☐ NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
N°		
Durata complessiva		N.ore:

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

- ☐ **Dichiarazione degli apprendimenti** (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)
- ☐ **Attestato di frequenza** (negli altri casi)

Si ricorda che, come specificato all'art.3 dell'Avviso - paragrafo 3.2 Attività facoltative - non sono ammissibili corsi che prevedano un esame in uscita con la costituzione di una Commissione regionale.

B.3 Progettazione dell'attività formativa

Se il progetto prevede più di una attività formativa la Sezione B.3 va replicata per ciascuna attività

B.3.1 Standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa

- ☐ ~~Repertorio Regionale delle Figure Professionali:~~ progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative ad intere figure professionali o intere Aree di attività: rilascio di attestato di qualifica o certificato di competenze
 - ☐ ~~1 figura professionale~~
 - ☐ ~~1 o più Aree di Attività/UC~~
- ☐ **Repertorio Regionale dei Profili Professionali:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali attivabili nella fase transitoria e profili professionali riferiti a qualifiche dovute per legge (vedi art. 3 paragrafo 3.2 Attività facoltative dell'avviso) Compilare la sezione B.3.4
- ✓ **Altro percorso:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di **single capacità/conoscenze** di una o più Area di Attività/UC e di singole capacità/conoscenze non correlati a nessuna Area di Attività/UC: rilascio di dichiarazione degli apprendimenti o attestato di frequenza -
Compilare la sezione B.3.5

~~B.3.2 Il progetto formativo prende a riferimento una Figura professionale del Repertorio Regionale delle Figure Professionali~~

~~B.3.3 Il progetto prende a riferimento una o più aree di attività del repertorio Regionale delle figure~~

B.3.4 Il progetto formativo prende a riferimento il Repertorio Regionale dei Profili Professionali:

Denominazione e codice numerico identificativo del profilo professionale

Denominazione	Codice del profilo professionale

“Dovuto per legge”

X SI

Tipologia di attestato che si prevede di rilasciare in esito al percorso formativo:

- ☐ Attestato di frequenza

B.3.5 Altro percorso

- ☐ finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze di una o più Aree di Attività
- ✓ finalizzato all'acquisizione di singole capacità/conoscenze non correlate a nessuna Area di Attività

Compilare le sezioni B.3.5.1 e B.3.5.2

B.3.5.1 Denominazione del percorso formativo

Percorso per il rafforzamento delle competenze nell'inserimento lavorativo

B.3.5.2 Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Riferimento ad AdA/UC del RRFP ?
1	Le aree di autonomia Metodi e strategie di organizzazione dei compiti personali, scolastici e lavorativi	X NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
2	Teorie e tecniche di comunicazione	X NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
N°		
Durata complessiva		N.ore: 12

Capacità

N.	Denominazione capacità	Riferimento ad AdA/UC del RRFP ?
1	Capacità relazionali ed espressive: sapersi collocare nel contesto nel quale si opera, avendo il controllo dei propri sentimenti e adeguandosi alla situazione specifica dell'ambiente di lavoro	X NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
2	Capacità di organizzazione: capacità di utilizzare al meglio le risorse a disposizione (su tutte il tempo) per il raggiungimento di un obiettivo. Sapersi orientare autonomamente e in sicurezza nello spazio e nel tempo	X NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
3	Capacità di analisi e attenzione al dettaglio: riguarda la capacità di scomporre nel dettaglio un problema o una situazione negli elementi che lo/la compongono	X NO ☐ SI Se SI indicare: Denominazione AdA/UC _____ estratta dalla Figura del RRFP _____
N°		
Durata complessiva		N.ore: 28

Tipologia di attestazione che si prevede di rilasciare al termine del percorso formativo

- ☐ **Dichiarazione degli apprendimenti** (nel caso in cui il progetto formativo prenda a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali)
- X** **Attestato di frequenza** (negli altri casi)

Si ricorda che, come specificato all'art.3 dell'Avviso - paragrafo 3.2 Attività facoltative - non sono ammissibili corsi che prevedano un esame in uscita con la costituzione di una Commissione regionale.

B.3.6 Stage aziendale

(descrivere le modalità di svolgimento dello stage, il supporto fornito ai partecipanti, nonché le modalità di selezione delle imprese e il matching con i percorsi personali di inserimento)

Il progetto A.L.L.Inclusi.V.E. 2 – seconda edizione, prevede la realizzazione di percorsi di inserimento in azienda per i destinatari, dalla durata variabile, a seconda della situazione globale della persona e del relativo progetto personalizzato pianificato per ciascuno. L'azienda ospitante più idonea per ciascun candidato sarà individuata a seguito della profilazione con valutazione ICF del beneficiario e a seguito di uno specifico scouting. Per ciascun progetto di inserimento sarà stipulata una Convenzione tra il soggetto capofila e l'azienda ospitante, sarà redatto un Progetto Formativo Specifico, con obiettivi e modalità di svolgimento precise, in relazione alle risorse, ai vincoli e ai bisogni di ciascuno rivelati dagli operatori del progetto.

Ogni percorso di inserimento in azienda prevederà un'azione di accompagnamento molto forte, grazie all'affiancamento del tutor dell'inserimento lavorativo delle cooperative sociali del partenariato e all'affiancamento del tutor aziendale (figura interna all'azienda ospitante), nonché al sostegno dell'orientatore, dell'assistente sociale case manager e dello psicologo. Tramite queste azioni di accompagnamento sarà possibile programmare e attuare gli eventuali interventi correttivi, che potrebbero emergere come necessari nel corso della realizzazione di ciascun percorso di accompagnamento al lavoro.

Lo scopo fondamentale dello stage consiste in un inserimento "guidato" nel mondo del lavoro;

- Consentire ai partecipanti la comprensione della realtà aziendale nella quale sono inseriti.
- Conoscere la vita aziendale sul campo e parteciparvi attivamente.
- Sviluppare nel contesto specifico la necessaria operatività professionale.
- Essere in grado di acquisire nuove abilità operative e maggiori competenze professionali.
- Essere in grado di incrementare il proprio senso di responsabilità.
- Essere disponibili al trasferimento di competenze da soggetti esperti del settore.
- Saper traslare competenze in un contesto operativo nuovo e/o diverso.

B.3.6.1 Imprese che si sono dichiarate disponibili ad accogliere gli allievi in stage

(allegare EVENTUALI lettere di disponibilità)

Nome Impresa	Indirizzo	Settore di attività	N° dipendenti	N° stagisti
CNA Associazione di Siena	Sede legale via S. Martini, Siena 53100			
			Tot.	Tot.

B.4 Risorse da impiegare nel progetto

B.4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona – da elencare in ordine alfabetico - coinvolta nell'attuazione del progetto secondo l'articolazione di cui alle seguenti tabelle A e B) (1)

TABELLA A - Risorse umane che svolgono funzioni di docenza, codocenza, tutoraggio, e orientamento (2)

	A	B	D	E	F	G	H	I	L	M	N
	Nome e cognome	Funzione	Provenienza dal mondo della produzione o professioni, docenti provenienti dal settore dell'istruzione, ecc	Anni di esperienza nella disciplina/attività da svolgere nel progetto	Senior/Junior/Fascia	Ore	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (3)	Personale interno/esterno (4)	% Docenza/ totale ore di docenza	UF interessata	Disciplina
1	FELICI ELENA	Docente	MONDO DELLE PROFESSIONI	14	S	12	EUROBIC	ESTERNO	100	LA SICUREZZA IN AZIENDA	SICUREZZA
						12			100	LA SICUREZZA IN AZIENDA	SICUREZZA
						12			100	LA SICUREZZA ALIMENTARE IN AZIENDA	SICUREZZA
2	FOSSATI LUISA	Docente	MONDO DELLE PROFESSIONI	13	S	10	EUROBIC	ESTERNO	25%	LE AUTONOMIE PERSONALI E SOCIALI NELL'AMBIENTE DI LAVORO	EMPOWERMENT NEL MONDO DEL LAVORO
						30			75%	LA COMUNICAZIONE NELL'AMBIENTE DI LAVORO	EMPOWERMENT NEL MONDO DEL LAVORO
3	NICOLE MASINI	Tutor aula		21	S	56	EUROBIC	INTERNO	100%		

(1) Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto

(2) Allegare CV se previsto dall'avviso

(3) Indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)

(4) Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro

TABELLA B – Altre risorse umane che svolgono funzioni nel progetto (ad es. progettazione, coordinamento, direzione, valutazione, scouting e matching, tutoring in azienda, membro di CTS, rendicontazione, ecc.) (1)

	Nome e cognome	Funzione	Anni di esperienza nella attività da svolgere nel progetto	Senior/ Junior /Fascia	Ore/ giorni	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Personale interno/ esterno (3)
	A	B	E	F	G	H	I
1	Angeli Beatrice	Accesso e presa in carico Valutazione ICF	15	S	25 33	SDS/ASL	INTERNO
2	Baracchini Nicoletta	Direttore Progetto CTS CABINA DI REGIA REGIONALE	20	S	25 10 15	FTSA	INTERNO
3	BONFANTI GIULIA	SCOUTING TUTORING MATCHING	1	J	91 160 8	ARCHE'	INTERNO

4	Caioli Daniela	Accesso e Presa in carico	20	S	25	FTSA	INTERNO
5	CARRAI SILVIA	SUPPORTO ALLE ATTIVITA' (PSICOLOGO) COORDINAMENTO CTS	2	J	140 28 10	MINERVA	INTERNO
6	CECCONI DANIELA	MATCHING TUTORING	20	S	7 280	MINERVA	INTERNO
7	Delli Enrico	Progettazione personalizzata Supporto alle attività (AS care giver) Matching Monitoraggio in itinere e finale	1	J	33 1259 23 46	FTSA	INTERNO
8	Feti Valentina	Progettista Coordinamento Accesso e presa in Carico CTS	8	S	35,5 144 25 10	FTSA	INTERNO

9	FORCONI CHIARA	coaching	10	S	152,5	FTSA	INTERNA
10	FRANCIOLI IRENE	COACHING	2	J	150,5	ARCHE'	INTERNA
11	FREDIANI SERENA	PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA SCOUTING MATCHING	19	S	11 84 7	EUROBIC	INTERNO
12	GASSER LIRI	RENDICONTATORE	3	J	75	COOB	INTERNO
13	LARI KANDY	RENDICONTATORE	5	J	526	FTSA	INTERNO

14	LEONE IDA	AMMINISTRAZIONE	14	S	180	FTSA	INTERNO
15	MARCHETTI JARI	SCOUTING TUTORING MATCHING	3	J	55 120 5	COOB	INTERNO
16	Milani Stefania	Progettista Orientatore Coordinamento Progettazione personalizzata Monitoraggio in itinere e finale CTS	20	S	5 50 20 15 20 10	PLURIVERSUM	ESTERNO
17	NENCIONI SILVIA	RENDICONTATORE	19	S	55	EUROBIC	INTERNO
18	PERROTTA MARIA	SCOUTING TUTORING MATCHING	5	J	55 80 5	COOB	INTERNO

19	PETRUCCI ILARIA	RENDICONTATORE	5	J	83	ARCHE'	INTERNO
20	PIERONI MICHELA	RENDICONTATORE	15	S	73	PLURIVERSUM	INTERNO
21	PISTOLESI ALICE	PUBBLICITA', COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE	7	J	48	MINERVA	ESTERNA
22	PIZZICHINI ELISABETTA	RENDICONTATORE	17	S	57	EUROBIC	INTERNO
23	Prezzolini Beatrice	Valutazione ICF	25	S	33	SDS/ASL	INTERNO

24	Razzi Marta	Accesso e presa in carico Valutazione ICF	20	S	25 33	SDS/ASL	INTERNO
25	Sacchetti Gianni	Coordinamento CTS	10	S	25 10	COOB	INTERNO
26	SARRI EMILIA	SCOUTING TUTORING MATCHING	5	J	55 120 6	COOB	INTERNO
27	SCALI FRANCESCA	SCOUTING TUTORING MATCHING	5	J	92 160 8	ARCHE'	INTERNO
28	SERAFIN MAURIZIO	VALUTATORE	24	S	62,5	PLURIVERSUM	ESTERNO

29	Signorini Barbara	Progettista Coordinamento Scouting CTS	18	S	4,5 15 50 10	EUROBIC	INTERNO
30	Sinigaglia Ivana	Coordinamento CTS	1	J	22,5 10	ARCHE'	INTERNO
31	TEDESCO ANDREA	RENDICONTATORE	4	J	75	MINERVA	INTERNO
32	Ulivi Bruna	Orientatore Progettazione personalizzata Monitoraggio in itinere e finale	17	S	62 18 26	PLURIVERSUM	INTERNO
33	Vigni Luca	CTS CABINA DI REGIA REGIONALE			10 15	SDS	INTERNO

- (1) Allegare CV se previsto dall'avviso
- (2) Indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)
- (3) Indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro

B.4.2 Impegno nel progetto di titolari di cariche sociali (se previsto dal progetto)

B.4.2.1. Titolare di carica sociale

Cognome e nome:

Ditta/Società (soggetto proponente/capofila/partner):

Carica sociale ricoperta:

dal:

B.4.2.2. Funzione operativa che sarà svolta dal titolare di carica sociale

Tipo di prestazione:

Periodo di svolgimento: dal _____ al _____

Ore o giornate di lavoro previste: _____

Compenso complessivo previsto: € _____

Compenso orario o a giornata: € _____

B.4.2.3. Motivazioni

(illustrare e motivare la necessità/opportunità dello svolgimento della prestazione da parte del titolare di carica sociale, con particolare riguardo alle competenze del soggetto ed all'economicità della soluzione proposta)

Allegare curriculum professionale dell'interessato.

B.4.3 Docenza impartita dall'imprenditore (solo per i progetti di formazione continua)

NON PERTINENTE

B.4.4 Comitato tecnico scientifico

(se previsto, indicare il numero dei componenti e l'impegno previsto e descrivere la funzione, evidenziandone il valore aggiunto in relazione ai contenuti e alla articolazione del progetto)

Come per l'edizione precedente, il partenariato ha previsto la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico, ai cui incontri periodici parteciperanno il direttore e i rappresentanti del partenariato. Nell'arco dell'intera durata del progetto, il CTS si riunirà per un totale di 10 ore, potrà avere anche una composizione variabile e potrà essere aperta agli operatori di specifiche attività.

B.4.5 Risorse strutturali da utilizzare per il progetto

B.4.5.1 Locali

Tipologia locali (specificare)	Città e indirizzo in cui sono ubicati	Metri quadri	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (1)	Locali registrati nel dossier di accreditamento (SI/NO)
Locali ad uso ufficio				
	Poggibonsi loc. Salceto 121	124.8	EUROBIC TOSCANA SUD	SI
	POGGIBONSI VIA PIAVE, 40	110	FONDAZIONE TERRITORI SOCIALI ALTAVALDELSA	NO
	POGGIBONSI VIA DELLA COSTITUZIONE, 40	80	SDS	NO
Aule didattiche (2) (solo per attività formative)	Poggibonsi loc. Salceto 121	40	EUROBIC TOSCANA SUD	SI
	Poggibonsi loc. Salceto 121	52	EUROBIC TOSCANA SUD	SI
Altri locali (specificare tipologia)				
AULA RIUNIONI, INCONTRI E COACHING	POGGIBONSI VIA PIAVE, 40	200	FONDAZIONE TERRITORI SOCIALI ALTAVALDELSA	NO

(1) Indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa

(2) Deve essere garantita una superficie netta delle aule didattiche di mq 1,8 per allievo (solo per attività formative)

B.4.5.2 Motivazione dell'utilizzo di risorse non registrate nel dossier di accreditamento (eventuale)

B.5 Risultati attesi/Sostenibilità/Trasferibilità/Innovazione

B.5.1 Efficacia e ricaduta dell'intervento

(descrivere gli elementi principali dell'intervento che sostengono la sua capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati. Specificare l'impatto dell'intervento).

Il bando specifica il numero minimo di persone da prendere in carico e di quelle da accompagnare in un percorso personalizzato di inserimento in azienda, con le modalità descritte nelle sezioni precedenti. A fronte di una prima selezione da parte dei Servizi del Territorio e dell'Area Salute Mentale, secondo criteri precedentemente stabiliti, attraverso una valutazione con metodo ICF, sulla base di ciò che emergerà nelle fasi di orientamento e valutazione, verrà redatto un progetto individualizzato e verrà adottata la soluzione più rispondente alle necessità e alla situazione globale della persona. Tra queste, percorsi formativi, percorsi laboratori, inserimento in azienda. Facendo tesoro dell'esperienza accumulata dalla precedente edizione, sarà possibile mettere a frutto quanto maturato in termini di buone prassi, relazioni col tessuto produttivo e con il terzo settore appartenente alla comunità, che ad oggi costituiscono la linfa vitale di un sistema di inclusione ed accoglienza dei soggetti vulnerabili. La ricaduta del presente progetto A.L.L.Inclusi.V.E. 2, nella sua seconda edizione, è da ritenersi in continuità con quanto previsto nel precedente bando, andando a consolidare i buoni risultati ottenuti in passato e strutturando ancora di più tale sistema inclusivo. È perciò ammissibile aspettarsi che l'impatto del progetto sia più ampio della somma dei singoli risultati di ciascun partecipante preso in carico, in ragione del fatto che azioni del progetto mirano a creare e potenziare una rete sociale con le realtà del territorio afferenti al tessuto produttivo e associativo, che sostanziano il suddetto sistema inclusivo per soggetti con disabilità e vulnerabilità. Tali azioni costituiscono ad oggi una metodologia operativa che andrà, grazie a questa prossima esperienza, perfezionandosi, assicurando la funzionalità di un sistema che sarà per tutte le parti coinvolte, Aziende, Enti, Servizi Sociali e utenza, garanzia di supporto all'accoglienza del disabile, al monitoraggio e all'aiuto dello stesso.

B.5.2 Occupabilità e/o miglioramento della condizione professionale e occupazionale dei destinatari del progetto

(descrivere come l'intervento contribuisca ad aumentare la potenzialità occupazionale e la condizione professionale dei destinatari)

I beneficiari diretti del progetto, sia disabili fisici che psichici, candidati dai servizi verranno valutati con metodo ICF per delineare le competenze e capacità lavorative, oltre che le esigenze di inclusione ed integrazione. Sulla base delle capacità emerse dalla fase valutativa, oltre che da quella di orientamento in cui emergeranno informazioni sulle esperienze pregresse, nonché sulle singole aspirazioni, saranno previsti dei percorsi formativi generali e di rafforzamento delle competenze trasversali, se valutata la necessità. Una formazione sulla sicurezza sul lavoro sarà prevista per tutti i beneficiari; una formazione HACCP sarà prevista per una parte dei beneficiari, indirizzati dalla valutazione iniziale verso attività di ristorazione o lavorazione alimenti. Per una parte dei beneficiari sarà previsto il rafforzamento delle competenze trasversali. Un'attenzione particolare verrà posta ai giovani che escono da percorsi scolastici: il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro rappresenta un momento fondamentale nella vita di ogni individuo, e tale passaggio assume maggiore rilevanza con riferimento ai giovani con disabilità nel momento in cui si apprestano a lasciare un contesto conosciuto e protetto come quello scolastico, per affrontare la sfida nuova della ricerca di un'occupazione. Tra le criticità c'è la difficoltà di passare da conoscenze di tipo teorico alla messa in pratica di azioni di tipo più pratico, che spesso hanno un impatto più rilevante per chi ha disabilità di tipo fisico. Se per questi le difficoltà possono essere legate maggiormente alla possibile inadeguatezza del posto di lavoro e all'organizzazione dello stesso, per i giovani con patologie psichiatriche la difficoltà sta nell'individuare un posto di lavoro adeguato in termini di mansioni e soprattutto in termini di individuare quali capacità del soggetto si possono sperimentare in un determinato spazio di lavoro. In ragione di ciò, il progetto prevede la possibilità di sperimentare le competenze lavorative di soggetti "più fragili" invece che attraverso una formazione specifica, in "laboratori di monitoraggio ed educativi" in cui vi sia una presenza più costante di un soggetto preposto all'affiancamento (il Coach) e dove si testino le capacità dei singoli soggetti al rispetto delle dinamiche di lavoro: rispetto degli orari, capacità di

relazionarsi con gli altri, tenuta e autonomia. I laboratori che abbiamo individuato come possibili luoghi di osservazione non verranno predisposti ad hoc per il progetto, ma si tratta di realtà già operative che sono gestite da soggetti partner o soggetti del progetto.

B.5.3 Sostenibilità e continuità degli effetti

(descrivere le misure da adottare per garantire la sostenibilità del progetto attraverso specifici impegni da assumere negli atti di pianificazione e di programmazione territoriale)

- Creare una metodologia operativa: dalla presa in carico dei soggetti beneficiari, alla stesura da parte di un'equipe integrata di percorsi individualizzati che tengano conto della sfera globale del soggetto anche a seguito della valutazione ICF, dell'orientamento, alla formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, all'accompagnamento in azienda con un tutoraggio presente e attivo. Tutte azioni che con un monitoraggio costante e attento possono presupporre un'ottima prospettiva occupazionale per i soggetti presi in carico.
- investire sull'attività di Scouting. Le aziende saranno aidate da personale competente ad individuare come poter essere partecipi dell'accoglienza di soggetti svantaggiati e come ottenere da ciò dei benefici. Un'azione, quella dello Scouting, tramite la quale accogliere un soggetto disabile in azienda non deve essere più vissuto come un peso da questa, ma come un'opportunità e affinché questo accada, quest'attività deve garantire una modalità di operare ben definita, un supporto effettivo per le aziende che vengono intercettate.
- Investire sulla sensibilizzazione della collettività sul tema dell'inclusione sociale dei disabili fisici e mentali, con particolare riferimento al tessuto produttivo locale. Il
- qualificare il lavoro di presa in carico multidisciplinare.
- Co-progettazione, intesa come creazione di una metodologia nuova di collaborazione e condivisione.

B.5.4 Inserimenti lavorativi (eventuale)

(se il progetto prevede il risultato dell'inserimento lavorativo, descrivere le condizioni e modalità attraverso cui si prevede di raggiungerlo e quantificare il numero di inserimenti lavorativi attesi)

B.5.5 Esemplicità e trasferibilità dell'esperienza

(specificare in quale senso il progetto può essere considerato esemplare/trasferibile. Soffermarsi in particolare sulla descrizione dei meccanismi di diffusione dei risultati e sugli utenti che potenzialmente potrebbero usufruire del modello e/o della metodologia del progetto)

- Il progetto prevede delle azioni specifiche che consentono la ripetibilità delle procedure messe in atto, per tutti i soggetti disabili che si avvicinano al mondo del lavoro.
- L'utilizzo della metodologia ICF da parte degli operatori dei Servizi Territoriali (sociali e della salute mentale). Sfruttando l'esperienza maturata anche durante la precedente edizione del progetto A.L.L.Inclusi.V.E., è stato possibile adottare una metodologia estremamente utile e funzionale alla lettura globale della situazione della persona in situazione di disabilità. Ad oggi, tale metodologia risulta essere già parte delle letture integrate in equipe multi-disciplinare per la valutazione della situazione e dei bisogni della persona con disabilità.
 - La creazione di un team multidisciplinare composto dai Servizi del Territorio che hanno seguito la presa in carico e la valutazione ICF, da un orientatore professionale, da chi si occupa dello Scouting, dall'assistente sociale case manager. Sarà l'organo preposto per stilare il progetto individualizzato e per fare il matching tra domanda ed offerta lavorativa e monitorare le azioni e i progetti personalizzati, in itinere e nella fase finale.
 - Rete di supporto creata negli anni del precedente progetto e per quelli dell'attuale. Facendo tesoro di quanto realizzato negli anni precedenti in occasione della prima edizione del progetto A.L.L.Inclusi.V.E., sarà mantenuta e potenziata la rete di contatti e collaborazioni atta a creare e sviluppare una cultura dell'accoglienza, dell'inserimento e della partecipazione attiva dei disabili nella società civile ed economica del territorio valdelsano.

B.5.6 Carattere Innovativo del progetto

Il carattere innovativo del progetto è evincibile attraverso vari elementi che saranno così strutturati e presentati.

Dal punto di vista metodologico, il progetto cerca di valorizzare i migliori processi di gestione di attività di accompagnamento al lavoro per persone disabili e con disagio psichico del territorio, fondandosi su:

- Approccio di intervento integrato. Finalizzato all'attivazione di una presa in carico globale e coerente di ciascuna persona, che ponga attenzione e cerchi di dare risposta alla complessità dei bisogni di ogni utente (personali, familiari, sociali, formativi, lavorativi, ecc..), coordinando non solo le competenze del partenariato pubblico/privato che presenta il progetto, ma anche integrandosi con quelle degli altri attori che sul territorio possano concorrere a diverso titolo a fornire delle opportunità per le persone in situazione di disagio psichico o di disabilità.
 - Approccio di massima personalizzazione. Finalizzato ad assicurare a ciascun utente un percorso di accompagnamento al lavoro, partendo dalla struttura generale degli interventi proposta in sede progettuale, sarà poi concretamente pianificato e realizzato per tutte le azioni progettuali alla persona (accesso e presa in carico, valutazione orientamento, progettazione personalizzata, accompagnamento in azienda, formazione) in maniera flessibile e calibrata sugli specifici bisogni di ciascun destinatario.
 - Promozione di veri e propri patti territoriali per l'inclusione lavorativa e sociale.
 - Potenziamento dell'utilizzo della metodologia ICF. L'adozione della metodologia ICF per la valutazione del livello di occupabilità dei candidati, attraverso la creazione di un team di specialisti operatori dei servizi socio-sanitari, verrà ulteriormente incentivata poiché particolarmente utile e efficace nella lettura globale della situazione della persona.
 - Adozione di una metodologia di intervento. In riferimento alle buone prassi sviluppate dalla precedente edizione del progetto, sarà ulteriormente potenziata la metodologia di intervento alla base di tutte le fasi progettuali indirizzate alla persona, fondata su:
 - o Modalità interattive, attive e partecipative, non prescrittive e non valutative di conduzione, volte a rendere i soggetti beneficiari i veri protagonisti del proprio processo di accompagnamento al lavoro, motivandoli all'attivazione personale e al coinvolgimento in prima persona nel proprio percorso orientativo, formativo e occupazionale, abbandonando l'approccio passivo e assistenzialistico ai servizi.
 - o Sull'esperienza e/o su attività pratiche esperienziali, che permetteranno agli utenti di agire direttamente le competenze già sviluppate, o in fase di sviluppo, in situazioni e in interazione con gli altri, al fine di favorire il loro processo di apprendimento finalizzato all'inserimento lavorativo, acquisendo anche nella pratica maggiore consapevolezza delle proprie criticità e dei propri punti di forza sul lavoro.
- Dal punto di vista degli obiettivi, il progetto si propone di rafforzare un sistema integrato di interventi tesi a rimuovere gli elementi di contesto che determinano la condizione di esclusione e discriminazione di soggetti con disabilità fisica e psichica all'interno del mercato di lavoro, agendo parallelamente su diversi fronti, in modo coordinato:
- il rafforzamento dell'occupabilità dei destinatari attraverso le azioni progettuali indirizzate alla persona, in particolare l'orientamento, la formazione, l'accompagnamento in azienda, finalizzate a sviluppare l'attivazione personale, competenze di autonomia decisionale e capacità di progettazione realistica, competenze di base e trasversali e/o attestazioni della formazione obbligatoria, supporto psicologico per i nuclei familiari.
 - La diffusione di una cultura dell'accoglienza dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro affinché siano percepiti dal tessuto produttivo come una risorsa e non come un peso. Tutto questo per creare una rete di soggetti che a livello territoriale possono operare in modo stabile e duraturo, al di là delle singole progettualità, come punto di riferimento territoriale per l'inclusione sociale. Si tratta in sostanza di una rete delle opportunità che riguarda ogni aspetto della vita del soggetto svantaggiato in base ad una visione globale della sua presa in carico.
 - Ampliare le competenze degli operatori dei servizi socio-sanitari della Valdelsa, grazie all'applicazione sempre maggiore della metodologia ICF, espandendo progressivamente tale abilità a tutti gli operatori del distretto.

- Contribuire a sviluppare un sistema integrato Regionale attraverso la partecipazione alla cabina di Regia regionale che rappresenterà un'occasione di confronto e scambio di buone prassi con le altre zone distretto della Regione Toscana, dove ogni territorio potrà presentare la propria esperienza evidenziandone i punti di forza e di debolezza rispetto ad altre realtà analoghe. Dal punto di vista dei processi, il carattere di innovazione è rintracciabile:
 - nella modalità di co-progettazione pubblico/privato, una nuova modalità di collaborazione fondata sulla valorizzazione delle competenze e delle specificità espresse da ciascun partner per il raggiungimento di obiettivi condivisi attraverso la progettazione e la realizzazione di un sistema integrato di interventi.
 - dalla condivisione del metodo e degli strumenti di lavoro, condivisione che ha una logica di base di tipo multidimensionale, multidisciplinare e integrata, che rimarranno come buone prassi del sistema integrato territoriale per l'inclusione sociale e lavorativa alla conclusione del progetto stesso.
 - Dalla attivazione di una rete di rapporti e collaborazioni stabili sul territorio, tra pubblico e privato, tra aziende profit e cooperazione sociale, per diffondere e favorire la cultura dell'inclusione sociale e lavorativa dei disabili e dei soggetti vulnerabili.

B.6 Ulteriori informazioni utili

Sezione C progetto	Articolazione esecutiva del
-----------------------	-----------------------------

C.1 Articolazione attività

Attività PAD B1.1.1A Inserimento soggetti disabili
--

C.1.1 Quadro riepilogativo delle attività

N.	Attività (*)	N. destinatari	N. ore
1	FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA I edizione	18	12
2	FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA II edizione	15	12
3	F.O. PER ADDETTO ATTIVITÀ ALIMENTARI COMPLESSE	12	12
4	Percorso per il rafforzamento delle competenze nell’inserimento lavorativo	12	40
1	ACCESSO E PRESA IN CARICO DEI BENEFICIARI	33	25
2	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI OCCUPABILITA' DEI PARTECIPANTI ATTRAVERSO LA METODOLOGIA ICF	33	99
3	ORIENTAMENTO	33	112
4	PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA'	33	1797
5	SCOUTING DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO	33	517
6	MATCHING	23	69
7	COACHING	8	320
8	TUTORING	23	920
9	STAGE E EROGAZIONE INDENNITA'	23	21.000
10	CABINA DI REGIA	33	15
11	VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO	33	62,5
12	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE	33	48
13	DIREZIONE, COORDINAMENTO E COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	33	289
14	RENDICONTAZIONE E AMMINISTRAZIONE	33	1129
	Totale		

**I dati inseriti devono corrispondere con quelli inseriti nella sezione 4 "Attività" del formulario on line*

Per ciascuna delle righe sopra indicate compilare ed allegare una "Scheda di dettaglio" C.2 se attività formativa, C.3 se attività non formativa

Compilate ed allegate n° ____ 4 ____ schede C.2

Compilate ed allegate n° ____ 14 ____ schede C.3

C.2 Scheda di attività formativa N°1 DI 4

Titolo: FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (ART.21 COMMA1 DEL D.Lgs. n. 81/08 (Accordo Stato Regioni 2011) Rischio Medio I edizione

Attività PAD B.1.1.1. A - Inserimento soggetti disabili

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

L'obiettivo dell'attività è far acquisire gli elementi di conoscenza minimi relativamente alla normativa generale sulla sicurezza e sul decreto 81/200 nonché ai principali aspetti delle disposizioni che regolano le normative specifiche al fine di favorire lo sviluppo delle competenze necessarie per una corretta ed efficace applicazione della legislazione sulla tutela e salute della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Quello che proponiamo è un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale (D.LGS N.81/08 , Accordo stato regioni 2011 e successive integrazioni e modificazioni), che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione in termini di sicurezza aziendale.

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa (indicare il comune e la provincia della sede di svolgimento dell'attività)

Eurobic Toscana Sud Loc. Salceto 121 Poggibonsi (SI)

C.2.3 L'attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali**C.2.4 Unità formative previste dall'attività**

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	La sicurezza in azienda	12	00	
2		00	00	
3		00	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	12		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 1 schede C.2.5

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 1

Titolo U.F.: La sicurezza in azienda

Durata: 12

Titolo attività di riferimento: FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (ART.21 COMMA1 DEL D.Lgs. n. 81/08 (Accordo Stato Regioni 2011) Rischio Medio

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze: I principi del D.Lgs 81/08; concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione; l'organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, gli organi di vigilanza, le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio medio

Capacità:

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

- La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: D.Lgs.81/08
- Le figure interessate: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali.
- Il documento di valutazione dei rischi
- Diritti e doveri del lavoratore in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro
- I dispositivi di protezione individuale e collettiva e loro utilizzo
- Sicurezza del lavoro in base all'ambito lavorativo, quindi alla tipologia della lavorazione
- Analisi ergonomica del lavoro e valutazione delle patologie correlate
- Protezione dal rischio biologico
- Organizzare la propria postazione in sicurezza

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Le metodologie didattiche e gli strumenti di formazione utilizzati nella realizzazione dell'attività sono finalizzati allo sviluppo di un efficace apprendimento. Nello specifico:

- Lezioni svolte con l'ausilio di presentazioni su Power Point, centrate principalmente sui contenuti e sulle informazioni da trasmettere, utilizzata allo scopo di consentire l'acquisizione delle nozioni teoriche di base.
- Esercitazioni, mirate a rafforzare e approfondire gli argomenti teorici affrontati.
- Simulazioni di situazioni caratteristiche dei luoghi di lavoro, attraverso il supporto e l'affiancamento del docente, è data la possibilità ai partecipanti di trovare le soluzioni più idonee e le indicazioni più efficaci per risolvere le criticità dei contesti di lavoro, il coordinamento con i colleghi nelle varie fasi.
- Analisi normativa guidata. Tale metodologia è attuata identificando i principi della legislazione che servono come guida alla comprensione e all'applicazione delle disposizioni di settore.
- Studio di casi, esame di una situazione problematica al fine di comprendere le ragioni profonde degli eventi e dei comportamenti agiti. Questa metodologia è finalizzata all'apprendimento

di competenze utili a diagnosticare e intervenire in situazioni analoghe a quelle presentate nel ca-so esposto e discusso.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

La realizzazione dell'Unità Formativa richiede le seguenti attrezzature e materiali:

Attrezzature:

- lavagna a fogli mobili, video-proiettore collegato a pc
- attrezzature per la visione di filmati e materiale di comunicazione (dispositivi audio-video)

Materiali:

- Dispense ad hoc
- Materiali di comunicazione (filmati, immagini ecc)

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Esercitazione scritta somministrata al termine della UF dal docente e predisposta sulla base del piano didattico, degli argomenti trattati. L'obiettivo sarà la verifica degli apprendimenti, quindi di conoscenze e capacità sviluppate nella UF.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- Punteggio massimo teorico 100/100
- Punteggio minimo (soglia): 60/100

C.2 Scheda di attività formativa**N°2 DI 4**

Titolo: FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (ART.21 COMMA1 DEL D.Lgs. n. 81/08 (Accordo Stato Regioni 2011) Rischio Medio II edizione

Attività PAD B.1.1.1. A - Inserimento soggetti disabili

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

L'obiettivo dell'attività è far acquisire gli elementi di conoscenza minimi relativamente alla normativa generale sulla sicurezza e sul decreto 81/200 nonché ai principali aspetti delle disposizioni che regolano le normative specifiche al fine di favorire lo sviluppo delle competenze necessarie per una corretta ed efficace applicazione della legislazione sulla tutela e salute della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Quello che proponiamo è un percorso formativo le cui caratteristiche sono specificatamente normate a livello nazionale/regionale (D.LGS N.81/08 , Accordo stato regioni 2011 e successive integrazioni e modificazioni), che prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa nell'ambito dei servizi di prevenzione e protezione in termini di sicurezza aziendale.

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa (indicare il comune e la provincia della sede di svolgimento dell'attività)

Eurobic Toscana Sud Loc. Salceto 121 Poggibonsi (SI)

C.2.3 L'attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali**C.2.4 Unità formative previste dall'attività**

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	La sicurezza in azienda	12	00	
2		00	00	
3		00	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	12		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 1 schede C.2.5

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 1

Titolo U.F.: La sicurezza in azienda

Durata: 12

Titolo attività di riferimento: FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (ART.21 COMMA1 DEL D.Lgs. n. 81/08 (Accordo Stato Regioni 2011) Rischio Medio

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze: I principi del D.Lgs 81/08; concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione; l'organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, gli organi di vigilanza, le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio medio

Capacità:

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

- La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: D.Lgs.81/08
- Le figure interessate: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali.
- Il documento di valutazione dei rischi
- Diritti e doveri del lavoratore in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro
- I dispositivi di protezione individuale e collettiva e loro utilizzo
- Sicurezza del lavoro in base all'ambito lavorativo, quindi alla tipologia della lavorazione
- Analisi ergonomica del lavoro e valutazione delle patologie correlate
- Protezione dal rischio biologico
- Organizzare la propria postazione in sicurezza

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Le metodologie didattiche e gli strumenti di formazione utilizzati nella realizzazione dell'attività sono finalizzati allo sviluppo di un efficace apprendimento. Nello specifico:

- Lezioni svolte con l'ausilio di presentazioni su Power Point, centrate principalmente sui contenuti e sulle informazioni da trasmettere, utilizzata allo scopo di consentire l'acquisizione delle nozioni teoriche di base.
- Esercitazioni, mirate a rafforzare e approfondire gli argomenti teorici affrontati.
- Simulazioni di situazioni caratteristiche dei luoghi di lavoro, attraverso il supporto e l'affiancamento del docente, è data la possibilità ai partecipanti di trovare le soluzioni più idonee e le indicazioni più efficaci per risolvere le criticità dei contesti di lavoro, il coordinamento con i colleghi nelle varie fasi.
- Analisi normativa guidata. Tale metodologia è attuata identificando i principi della legislazione che servono come guida alla comprensione e all'applicazione delle disposizioni di settore.
- Studio di casi, esame di una situazione problematica al fine di comprendere le ragioni profonde degli eventi e dei comportamenti agiti. Questa metodologia è finalizzata all'apprendimento

di competenze utili a diagnosticare e intervenire in situazioni analoghe a quelle presentate nel ca-so esposto e discusso.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

La realizzazione dell'Unità Formativa richiede le seguenti attrezzature e materiali:

Attrezzature:

- lavagna a fogli mobili, video-proiettore collegato a pc
- attrezzature per la visione di filmati e materiale di comunicazione (dispositivi audio-video)

Materiali:

- Dispense ad hoc
- Materiali di comunicazione (filmati, immagini ecc)

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Esercitazione scritta somministrata al termine della UF dal docente e predisposta sulla base del piano didattico, degli argomenti trattati. L'obiettivo sarà la verifica degli apprendimenti, quindi di conoscenze e capacità sviluppate nella UF.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- Punteggio massimo teorico 100/100
- Punteggio minimo (soglia): 60/100

C.2 Scheda di attività formativa N°3 DI 4

Titolo: F.O. PER ADDETTO ATTIVITÀ ALIMENTARI COMPLESSE

Attività PAD B.1.1.1. A - Inserimento **soggetti** disabili**C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività**

Il corso ha l'obiettivo di illustrare le caratteristiche fondamentali del metodo HACCP, le differenze tra autocontrollo alimentare e HACCP, ed assicurare che gli addetti all'elaborazione e alla gestione delle procedure, basate sui principi del sistema HACCP, ricevano un'adeguata formazione per l'applicazione dei principi del sistema HACCP.

Tra le finalità del corso rientra anche l'obiettivo che gli addetti alla manipolazione degli alimenti ricevano un addestramento e/o una formazione in materia d'igiene alimentare, in relazione al tipo di attività, finalizzata a rafforzare i comportamenti corretti per l'igiene sul luogo di lavoro e ad aumentare la consapevolezza dei pericoli di trasmissione di malattie attraverso gli alimenti

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa (indicare il comune e la provincia della sede di svolgimento dell'attività)

Eurobic Toscana Sud Loc. Salceto 121 Poggibonsi (SI)

C.2.3 L'attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali**C.2.4 Unità formative previste dall'attività**

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	La sicurezza alimentare in azienda	12	00	
2		00	00	
3		00	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	12		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 1 schede C.2.5

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 1

Titolo U.F.: La sicurezza alimentare in azienda

Durata: 12

Titolo attività di riferimento: F.O. PER ADDETTO ATTIVITÀ ALIMENTARI COMPLESSE

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze: La normativa vigente nel campo della sicurezza alimentare; la conservazione e il controllo degli alimenti; i rischi alimentari: individuazione e controllo.

Capacità:

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

- Rischi e pericoli alimentari:
- Rischi e pericoli alimentari: chimici, fisici, microbiologici e tecniche di prevenzione. Metodi di autocontrollo e principi sistema HACCP. Obblighi e responsabilità dell'industria alimentare. Conservazione degli alimenti - Igiene:
- Tecniche di conservazione degli alimenti. Approvvigionamenti materie prime. Pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature. Igiene personale.
- Individuazione e controllo rischi:
- Metodi e tecniche di individuazione e controllo dei rischi specifici nelle principali fasi del processo produttivo delle singole tipologie di attività.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Le metodologie didattiche e gli strumenti di formazione utilizzati nella realizzazione dell'attività sono finalizzati allo sviluppo di un efficace apprendimento. Nello specifico:

- Lezioni svolte con l'ausilio di presentazioni su Power Point, centrate principalmente sui contenuti e sulle informazioni da trasmettere, utilizzata allo scopo di consentire l'acquisizione delle nozioni teoriche di base.
- Esercitazioni, mirate a rafforzare e approfondire gli argomenti teorici affrontati.
- Simulazioni di situazioni caratteristiche dei luoghi di lavoro, attraverso il supporto e l'affiancamento del docente, è data la possibilità ai partecipanti di trovare le soluzioni più idonee e le indicazioni più efficaci per risolvere le criticità dei contesti di lavoro, il coordinamento con i colleghi nelle varie fasi.
- Analisi normativa guidata. Tale metodologia è attuata identificando i principi della legislazione che servono come guida alla comprensione e all'applicazione delle disposizioni di settore.
- Studio di casi, esame di una situazione problematica al fine di comprendere le ragioni profonde degli eventi e dei comportamenti agiti. Questa metodologia è finalizzata all'apprendimento di competenze utili a diagnosticare e intervenire in situazioni analoghe a quelle presentate nel ca-so esposto e discusso.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

La realizzazione dell'Unità Formativa richiede le seguenti attrezzature e materiali:

Attrezzature:

- lavagna a fogli mobili, video-proiettore collegato a pc
- attrezzature per la visione di filmati e materiale di comunicazione (dispositivi audio-video)

Materiali:

- Dispense ad hoc
- Materiali di comunicazione (filmati, immagini ecc)

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Esercitazione scritta somministrata al termine della UF dal docente e predisposta sulla base del piano didattico, degli argomenti trattati. L'obiettivo sarà la verifica degli apprendimenti, quindi di conoscenze e capacità sviluppate nella UF.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- Punteggio massimo teorico 100/100
- Punteggio minimo (soglia): 60/100

C.2 Scheda di attività formativa**N°4 DI 4**

Titolo: Percorso per il rafforzamento delle competenze nell'inserimento lavorativo

Attività PAD B.1.1.1. A - Inserimento soggetti disabili

C.2.1 Obiettivi formativi dell'attività

L'obiettivo dell'attività è far acquisire gli elementi di competenza necessari per agevolare l'inserimento in un ambiente lavorativo, indipendentemente dal settore in cui si opera. Si tratta quindi di competenze trasversali che vanno a rafforzare in primis la persona e, allo stesso tempo, il futuro lavoratore. Si precisa che i contenuti formativi di questa unità sono declinati in linea di massima e che lo staff di progetto si riserva una loro valutazione successiva in seguito alla realizzazione della progettazione individualizzata e valutazione ICF dei candidati poiché, in base alle caratteristiche dell'utenza selezionata, potrebbe essere necessario declinare il percorso formativo in riferimento ad altre competenze nell'ottica di agevolare l'inserimento lavorativo e l'empowerment dei partecipanti.

C.2.2 Sede di svolgimento dell'attività formativa (indicare il comune e la provincia della sede di svolgimento dell'attività)

Eurobic Toscana Sud Loc. Salceto 121 Poggibonsi (SI)

C.2.3 L'attività formativa prende a riferimento gli standard del Repertorio Regionale delle Figure Professionali**C.2.4 Unità formative previste dall'attività**

	U.F.	Durata	Di cui Fad	% Fad rispetto alla durata del percorso
1	Le autonomie personali e sociali nell'ambiente di lavoro	10	00	
2	La comunicazione nell'ambiente di lavoro	30	00	
3		00	00	
4		00	00	
5		00	00	
6		00	00	
7		00	00	
8		00	00	
9		00	00	
10	UF stage	00		
	Totale UF	40		

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda C.2.5

Compilate ed allegate n° 2 schede C.2.5

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 1 DI 2

Titolo U.F.:	Le autonomie personali e sociali nell'ambiente di lavoro	Durata: 10
Titolo attività di riferimento: Percorso per il rafforzamento delle competenze nell'inserimento lavorativo		

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Le aree di autonomia

Metodi e strategie di organizzazione dei compiti personali, scolastici e lavorativi

capacità:

Gestire in autonomia le principali azioni della vita quotidiana

Saper organizzare e portare a termine autonomamente i propri compiti

Sapersi orientare autonomamente e in sicurezza nello spazio e nel tempo

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

Autonomia personale, relativa a tutte quelle azioni che riguardano la gestione della propria persona nel quotidiano con particolare riferimento all'ambiente di lavoro;

Autonomia organizzativa, relativa alle capacità di organizzazione del compito sia esso formativo che di lavoro in ambito domiciliare e non. Prevede la capacità di scomporre in sequenze il processo dell'adempimento dello stesso e di individuare gli strumenti e le modalità utili.

Autonomia esterna, relativa a tutti quei comportamenti utili per il movimento autonomo del soggetto nella comunità.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Le metodologie didattiche e gli strumenti di formazione utilizzati nella realizzazione dell'attività sono finalizzati allo sviluppo di un efficace apprendimento. Nello specifico:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni, mirate a rafforzare e approfondire gli argomenti teorici affrontati.
- Simulazioni di situazioni caratteristiche dei luoghi di lavoro, attraverso il supporto e l'affiancamento del docente, è data la possibilità ai partecipanti di trovare le soluzioni più idonee e le indicazioni più efficaci per risolvere le criticità dei contesti di lavoro, il coordinamento con i colleghi nelle varie fasi.
- Studio di casi, esame di una situazione problematica al fine di comprendere le ragioni profonde degli eventi e dei comportamenti agiti. Questa metodologia è finalizzata all'apprendimento di competenze utili a diagnosticare e intervenire in situazioni analoghe a quelle presentate nel caso esposto e discusso.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

La realizzazione dell'Unità Formativa richiede le seguenti attrezzature e materiali:

Attrezzature:

- lavagna a fogli mobili, video-proiettore collegato a pc
- attrezzature per la visione di filmati e materiale di comunicazione (dispositivi audio-video)

Materiali:

- Dispense ad hoc
- Materiali di comunicazione (filmati, immagini ecc)

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Simulazione realizzata al termine della UF dal docente e predisposta sulla base del piano didattico, degli argomenti trattati. L'obiettivo sarà la verifica degli apprendimenti, quindi di conoscenze e capacità sviluppate nella UF.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- Punteggio massimo teorico 100/100
- Punteggio minimo (soglia): 60/100

C.2.5 Scheda di unità formativa N° 2 DI 2

Titolo U.F La comunicazione nell'ambiente di lavoro

Durata: 30

Titolo attività di riferimento: Percorso per il rafforzamento delle competenze nell'inserimento lavorativo

C.2.5.1 Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

(Indicare esclusivamente quanto previsto nei Repertori Regionali delle Figure Professionali e dei Profili Professionali, laddove vi si faccia riferimento)

Conoscenze:

Teorie e tecniche di comunicazione

Capacità:

Capacità relazionali ed espressive: sapersi collocare nel contesto nel quale si opera, avendo il controllo dei propri sentimenti e adeguandosi alla situazione specifica dell'ambiente di lavoro

Capacità di organizzazione: capacità di utilizzare al meglio le risorse a disposizione (su tutte le tempo) per il raggiungimento di un obiettivo.

Capacità di analisi e attenzione al dettaglio: riguarda la capacità di scomporre nel dettaglio un problema o una situazione negli elementi che lo/la compongono

C.2.5.2 Contenuti formativi

(descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

- Principi di base della comunicazione interpersonale: gli assiomi della comunicazione;
- Comunicazione verbale, non verbale e para-verbale;
- Comunicazione assertiva;
- Gestione dei rapporti interpersonali con colleghi, superiori, fornitori: leadership e ruoli;
- L'utilizzo di parole e frasi efficaci
- Il lavoro in team: le dinamiche del gruppo per il raggiungimento di obiettivi comuni;
- Esercizi e prove pratiche di applicazione delle tecniche.

C.2.5.3 Metodologie e strumenti

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale; focalizzare la descrizione sulle diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono veicolati, come ad esempio, aula, laboratorio, stage, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

Le metodologie didattiche e gli strumenti di formazione utilizzati nella realizzazione dell'attività sono finalizzati allo sviluppo di un efficace apprendimento. Nello specifico:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni, mirate a rafforzare e approfondire gli argomenti teorici affrontati.
- Simulazioni di situazioni caratteristiche dei luoghi di lavoro, attraverso il supporto e l'affiancamento del docente, è data la possibilità ai partecipanti di trovare le soluzioni più idonee e le indicazioni più efficaci per risolvere le criticità dei contesti di lavoro, il coordinamento con i colleghi nelle varie fasi.
- Studio di casi, esame di una situazione problematica al fine di comprendere le ragioni profonde degli eventi e dei comportamenti agiti. Questa metodologia è finalizzata all'apprendimento di competenze utili a diagnosticare e intervenire in situazioni analoghe a quelle presentate nel caso esposto e discusso.

C.2.5.4 Organizzazione e logistica

(indicare le principali attrezzature e materiali necessari in relazione alla metodologia didattica adottata e alle finalità formative)

La realizzazione dell'Unità Formativa richiede le seguenti attrezzature e materiali:

Attrezzature:

- lavagna a fogli mobili, video-proiettore collegato a pc
- attrezzature per la visione di filmati e materiale di comunicazione (dispositivi audio-video)

Materiali:

- Dispense ad hoc
- Materiali di comunicazione (filmati, immagini ecc)

C.2.5.5 Modalità di verifica degli apprendimenti di fine UF

Tipologie di prove previste

Simulazione realizzata al termine della UF dal docente e predisposta sulla base del piano didattico, degli argomenti trattati. L'obiettivo sarà la verifica degli apprendimenti, quindi di conoscenze e capacità sviluppate nella UF.

Modalità di valutazione degli esiti delle prove:

- Punteggio massimo teorico 100/100
- Punteggio minimo (soglia): 60/100

C.3 Scheda di attività non formativa

N° 1 DI 14

Titolo: ACCESSO E PRESA IN CARICO DEI BENEFICIARI

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Individuazione dei beneficiari del progetto tra i soggetti in carico ai Servizi Sociali territoriali con disabilità o in carico Servizio di Salute Mentale, iscritti alle liste protette della legge 68 e al Centro per l'Impiego.

L'obiettivo per la nostra zona è di arrivare a selezionare 33 persone da prendere in carico e di progettare una pianificazione individualizzata a 27 di queste e inserirne almeno 19 entro il termine del progetto.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Vista l'esperienza acquisita con la prima edizione del bando, i servizi sociali e della salute mentale, utilizzeranno per la selezione lo strumento messo a punto proprio nella precedente occasione. Si tratta di una scheda informativa del soggetto, di dettaglio circa il percorso formativo e occupazionale della persona esaminata; si tratta di una raccolta di dati che afferiscono alle cartelle dei servizi. A queste informazioni viene dato un punteggio che crea una lista di priorità di alcune persone rispetto alle altre. Verrà tenuto di conto, oltre che delle caratteristiche già indicate nell'avviso, anche di una serie di caratteristiche che avranno la funzione di premialità e non di esclusione:

- Giovani neo-maggiorenni in uscita da percorsi scolastici, di formazione, di tutela sociale o socio-sanitaria;
 - Età: si è scelto di privilegiare le categorie più giovani, cercando di garantire la possibilità di partecipare al progetto a tutti coloro fino ai 40/50 anni. Qualora emergessero ulteriori opportunità di inserimento, verranno prese in considerazione anche candidature di coloro che superano tale limite.
 - L'alto grado di occupabilità presunta dei soggetti individuati da parte dei Servizi che l'hanno in carico. Per la valutazione di questo requisito si sono stabiliti, dei parametri precisi quali:
 - o La continuità dei percorsi intrapresi (tirocini, stage, corsi scolastici ma anche esperienze di volontariato).
 - o La capacità di muoversi in autonomia e quindi di raggiungere da solo e con i mezzi possibili gli ambiti lavorativi.
- Verranno inoltre rispettate:
- La rappresentatività di ambedue le categorie richieste da bando, possibilmente in ugual numero tra disabili e psichici.
 - Le pari opportunità: si cercherà di avere tra i soggetti candidati un numero di donne pari a quello degli uomini, cercando laddove possibile di attivare interventi e servizi di conciliazione della vita familiare con l'inserimento lavorativo, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro, nonché azioni di sensibilizzazione e informazione attraverso accordi tra soggetti e progetti già operativi sul territorio. Dobbiamo segnalare che nella passata edizione è stato difficile già in fase di candidatura da parte dei servizi della salute Mentale, rispettare la parità di genere, in quanto maggiori le prese in carico degli uomini rispetto alle donne, da parte dello SMA.
 - La territorialità: la zona distretto comprende 5 comuni Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, San Gimignano, Casole d'Elsa, Radicondoli, diversi per caratteristiche geografiche, demografiche, di

opportunità di lavoro, si cercherà di inserire nel percorso progettuale soggetti che risiedono in tutte le realtà menzionate.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

La selezione dei beneficiari ha inizio con l'esame della cartella sociale e sanitaria degli utenti da parte dei servizi sociali territoriali e della salute mentale. La rispondenza alle caratteristiche del bando, creerà una prima rosa di nominativi che verranno ulteriormente valutati sulla base dei criteri specifici ai quali verrà attribuito un punteggio per creare un elenco di priorità. Verrà tenuto conto della territorialità, oltre che dell'età e della rappresentatività sia di genere che dei due target.

C.3 Scheda di attività non formativa

N° 2 DI 14

Titolo: VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI OCCUPABILITA' DEI PARTECIPANTI
ATTRAVERSO LA METODOLOGIA ICF

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

L'attività di valutazione (descrizione delle abilità e del funzionamento dell'individuo) svolta attraverso l'approccio ICF ha l'obiettivo di realizzare il match tra abilità del soggetto in carico al progetto e le caratteristiche delle diverse posizioni lavorative che verranno individuate con lo scouting.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Gli operatori dei Servizi Sociali territoriali e del sistema sanitario della nostra zona, adottano lo strumento di Valutazione ICF nei progetti che riguardano le persone con disabilità, non solo per progetti di accompagnamento al lavoro, ma anche per i progetti e percorsi di autonomia abitativa e sociale. Il sistema di valutazione adottato è in grado di descrivere in maniera completa ed esaustiva i candidati in maniera da poter effettuare un "match" tra persona e mansione il più efficace possibile.

La valutazione prevede l'utilizzo di uno strumento informatico in grado di rendere la valutazione stessa utilizzabile in maniera veloce e facilmente condivisibile tra tutti gli operatori coinvolti, in maniera da rendere le operazioni di valutazione non eccessivamente faticose (per gli operatori, ma anche per i candidati) e in maniera tale da ottenere valutazioni equiparabili anche se condotte da operatori diversi.

Per ogni beneficiario si calcolano 2 ore di attività di valutazione.

Lo scopo dello strumento digitale non è quello di individuare la "persona giusta al posto giusto", in quanto non considera gli aspetti contestuali specifici dei soggetti (ad esempio, la distanza dalla posizione lavorativa) e motivazionali (il gradimento della posizione da parte del candidato) che sono fondamentali per un inserimento lavorativo potenzialmente di successo. Può rappresentare, invece, un momento per riflettere insieme al candidato sulle possibili soluzioni migliori, individuando anche eventuali iniziative volte a favorire il superamento di alcune criticità per individuare insieme l'inserimento maggiormente gradito e potenzialmente di successo.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

Lo strumento informatico è un foglio di calcolo in Microsoft Excel, che è in grado di raggiungere due risultati: realizzare un database unico in cui poter conservare sia le valutazioni dei candidati che quelle delle mansioni una volta effettuato lo scouting, ed effettuare in maniera veloce ed intuitiva un "match" tra le valutazioni dei candidati e quelle delle mansioni in maniera da avere indicatori utili all'individuazione di una serie ristretta di possibili inserimenti, da poter proporre ai candidati. Lo strumento offre le seguenti possibilità:

- consente di creare un database unico in cui inserire i dati relativi sia alle valutazioni dei candidati, sia alle valutazioni delle posizioni lavorative
- consente di avere una prima indicazione sul numero delle criticità che un soggetto potrebbe dover affrontare per ciascuna delle posizioni lavorative individuate durante il corso del progetto, e sulla “gravità media” di tali criticità consente di avere una dettagliata descrizione del “match” tra le caratteristiche ed il funzionamento individuare di un candidato e le caratteristiche ed il funzionamento richiesti da una specifica mansione, con individuazione delle funzioni con maggiore criticità (non in senso assoluto, ma in relazione alla specifica mansione individuata), ed una loro rappresentazione grafica, suddivise per aree di interesse: Apprendimento, Compiti, Comunicazione, Mobilità, Cura, Vita domestica, Relazioni, Aree di vita, Vita sociale.

C.3 Scheda di dettaglio di attività non formativa

N° 3 DI 14

Titolo attività: ORIENTAMENTO

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

- analisi degli interessi e dei bisogni orientativi/formativi dei partecipanti;
- bilancio delle competenze potenziali ed espresse.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Il progetto prevede un pacchetto complessivo di Orientamento **di circa 112 ore**, considerando un orientamento iniziale per 33 soggetti e intermedio e finale per 23 beneficiari.

Ciascun partecipante inizierà il percorso di orientamento a seguito della presa in carico da parte del progetto e in parallelo alla valutazione ICF e si concluderà con la fine delle attività di accompagnamento al lavoro (stage o attività laboratoriale).

Durante il percorso di orientamento si lavorerà con l'utente per riqualificare le sue capacità di prendere coscienza e dare senso alle proprie esperienze di vita, ai fini di effettuare il **bilancio delle risorse e delle competenze personali e professionali in essere o da sviluppare per l'inserimento lavorativo, anche considerando e i vincoli oggettivi/soggettivi, conseguenti alla condizione di disabilità/disagio psichico**. Inoltre, si potranno supportare i partecipanti riguardo all'acquisizione di tecniche di ricerca attiva del lavoro e di autopromozione (curriculum vitae, lettera di candidatura, strategie di ricerca di lavoro, ecc...) e sullo sviluppo di capacità di mantenimento del posto di lavoro, individuando le risorse personali e professionali da valorizzare per il progetto di inserimento.

C.3.3 Metodologie e strumenti (illustrare le metodologie di intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del progetto, dei materiali e degli strumenti di supporto, documentazione specifica e professionale, ecc...)

L'attività di orientamento sarà condotta da **orientatori senior con esperienza pluriennale specifica con utenti disabili/svantaggiati** e ciascun partecipante sarà seguito nel proprio percorso di orientamento da un orientatore.

L'orientamento si svolgerà prevalentemente con colloqui individuali, senza escludere, se necessaria, la partecipazione anche della famiglia in alcuni casi.

I colloqui di orientamento saranno **condotti con modalità attive e partecipative, non valutative e non prescrittive**, ai fini di cercare di coinvolgere attivamente l'utente nel proprio percorso di accompagnamento al lavoro, motivandolo alle attività formative e occupazionali da svolgere.

Nell'ambito dei colloqui di orientamento potranno essere utilizzati in maniera flessibile e personalizzata, in base ai bisogni orientativi rilevati caso per caso:

- **schede e questionari di orientamento**, finalizzati all'analisi degli interessi, delle competenze in essere e potenziali, dei vincoli soggettivi e oggettivi riguardo all'attività formativa e lavorativa, anche specificamente legati alla condizione di disabilità/disagio psichico, per la definizione degli obiettivi formativi e professionali di ciascun utente;

- **il software di orientamento S.OR.PRENDO:** software on line per l'orientamento professionale e l'esplorazione informativa dei profili professionali, che permette di conoscere le caratteristiche delle professioni (contiene una banca data con 438 schede che descrivono i principali profili professionali in Italia) e soprattutto di accompagnare la persona in questo percorso, favorendo un processo di analisi delle proprie preferenze lavorative e delle abilità possedute e suggerendo in tempo reale una lista di professioni compatibili con gli interessi individuali e le capacità collegate da migliorare e/o sviluppare per raggiungere l'obiettivo professionale individuato.

C.3 Scheda di dettaglio di attività non formativa

N° 4 DI 14

Titolo attività: PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA E SUPPORTO ALLE ATTIVITA'

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

- stesura dei progetti individualizzati;
- pianificazione delle attività specifiche, sotto l'aspetto formativo, occupazionale e di supporto psicologico, rivolte a ciascun partecipante;
- monitoraggio dell'andamento dei progetti personalizzati e programmazione degli eventuali interventi correttivi/aggiustamenti;
- coordinare gli interventi che concorrono alla positiva partecipazione dei beneficiari al progetto personalizzato.
- rafforzare e supportare la motivazione dei beneficiari alla partecipazione al progetto ed ai loro familiari.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Alla **Progettazione personalizzata** dei beneficiari partecipa in team l'Assistente Sociale Case Manager con funzione di *coordinatore del team*, l'orientatore e l'operatore dei servizi che ha svolto la valutazione ICF e l'operatore per lo scouting, che acquisirà le necessarie informazioni sui singoli beneficiari per una ricerca attiva delle opportunità lavorative maggiormente rispondenti alle caratteristiche e alle propensioni dei singoli.

Nel progetto personalizzato saranno specificate tutte le attività che potranno essere attivate; oltre l'inserimento lavorativo o l'attività di coaching, l'attività formativa e per una parte dei beneficiari il supporto psicologico di accompagnamento al progetto.

Saranno stilati 33 progetti personalizzati.

Il progetto personalizzato sarà monitorato costantemente dall'assistente sociale Case Manager e coordinatore del team, che in una fase intermedia e finale convocherà per il **monitoraggio**, i tutor e gli orientatori.

L'Assistente Sociale Case Manager è l'operatore di riferimento sia per i servizi socio sanitari invianti, che per gli operatori del partenariato coinvolti nei singoli progetti personalizzati; sarà inoltre l'interfaccia dei beneficiari e delle loro famiglie a garanzia di una costante attenzione sulla conduzione del progetto personalizzato nei suoi diversi ambiti. In questa funzione di monitoraggio continuativo, sarà coadiuvato dalla figura dei **tutor** che proprio a tal fine avranno a disposizione un pacchetto di ore in più rispetto a quelle che svolgono nell'ambito dell'inserimento aziendale, da utilizzare per incontri di supervisione con le varie figure coinvolte nel progetto anche senza la presenza del beneficiario.

Il partenariato, per la seconda edizione e in virtù delle esperienze passate, ha inserito in questo nuovo percorso la figura dello **Psicologo Psicoterapeuta** a supporto dei percorsi individualizzati dei beneficiari. L'attività terapeutica è rivolta ai famigliari dei beneficiari (madre e padre; o fratelli/sorelle; chi si prende cura di...), massimo due persone. Il percorso di sostegno psicologo prevede 5 incontri per famiglia di 1 ora. Anche questa attività sarà contemplata nel progetto personalizzato per almeno 20 beneficiari.

L'obiettivo del percorso è facilitare una presa di consapevolezza dei temi che riguardano il progetto di vita e ogni altro aspetto che riguarda la vita del figlio e quello che la famiglia può fare per facilitare il percorso di inserimento nel mondo del lavoro.

C.3.3 Metodologie e strumenti (illustrare le metodologie di intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del progetto, dei materiali e degli strumenti di supporto, documentazione specifica e professionale, ecc...)

L'attività di progettazione personalizzata si svolgerà attraverso **incontri di team multiprofessionale**, composto da diversi operatori impegnati nel progetto, cercando così di valorizzare le competenze professionali espresse dal partenariato pubblico/privato ai fini dell'elaborazione di **un progetto personalizzato e integrato**, che ponga attenzione e cerchi di dare risposta alla complessità dei bisogni di ciascun utente.

La presa in carico professionale da parte **dell'Assistente Sociale Case Manager** del progetto personalizzato dei beneficiari, il loro monitoraggio e verifica dell'attuazione delle attività concertate dal team. Il monitoraggio verrà svolto sia attraverso i contatti telefonici e incontri con i beneficiari, con gli operatori coinvolti nel progetto specifico e con i servizi socio sanitari invianti. Nella relazione di aiuto l'assistente sociale lavorerà affinché intorno alla persona si creino le condizioni favorevoli alla partecipazione al progetto, maggiore senso di autostima e dignità.

I Tutor di progetto avranno a disposizione un pacchetto di ore ulteriore rispetto a quelle che sono destinate alla supervisione dell'inserimento aziendale da utilizzare per incontri di monitoraggio con le varie figure che "sostengono" i beneficiari nell'arco del progetto (in particolare con il Case Manager, gli orientatori e lo Psicologo).

La presa in carico professionale da parte dello **Psicologo psicoterapeuta** del nucleo familiare del beneficiario. Una volta avviato il progetto sarà possibile valutare la possibilità di svolgere gli incontri in gruppo (massimo 5/6 persone) in base ad esigenze e bisogni dell'utenza specifica. Talvolta la dimensione del gruppo facilita la condivisione di vissuti simili, stimola la solidarietà tra chi sta vivendo una situazione simile; si possono scambiare vari tipi di informazione. Il gruppo infonde speranza, sviluppa la socializzazione e ci protegge dal sentirsi soli.

C.3 Scheda di dettaglio di attività non formativa

N° 5 DI 14

Titolo attività: SCOUTING DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

- mappatura delle aziende/enti le cui attività rispondono alla profilazione delle persone in carico al progetto.
- contatto e individuazione delle aziende/enti disponibili all'inserimento di persone disabili e soggetti vulnerabili;
- analisi dell'organizzazione aziendale e del fabbisogno aziendale al fine di definire le posizioni lavorative disponibili e individuare il profilo professionale più idoneo all'inserimento;
- preparazione del contesto lavorativo all'accoglienza della persona proposta per l'inserimento.
- sensibilizzazione

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

L'attività di scouting si concentrerà in primo luogo sulla realizzazione di una mappatura delle possibili opportunità di inserimento lavorativo nel territorio della Valdelsa che possano rispondere, alle caratteristiche occupazionali e alle predisposizioni delle persone in carico al progetto e per le quali il progetto personalizzato ha previsto l'inserimento lavorativo. Tale analisi, che verrà avviata subito dopo la progettazione personalizzata dei beneficiari e quindi a seguito del recepimento delle informazioni e predisposizioni dei candidati da proporre alle aziende, si baserà inizialmente sui dati già in possesso dei soggetti partner che realizzeranno tale azione in considerazione della loro esperienza pregressa e della loro forte rete di relazioni già attiva sul territorio che ha permesso. L'attività proseguirà poi nell'ampliare tale bacino di soggetti orientando l'attività di scouting nei confronti delle aziende profit e del mondo no profit. I soggetti individuati verranno successivamente contattati per verificarne la disponibilità ad accogliere i beneficiari del progetto, verranno realizzati incontri conoscitivi di approfondimento con lo scopo di verificare la disponibilità all'accoglienza.

Grazie al lavoro svolto nei due precedenti progetti di accompagnamento al lavoro per persone disabili o svantaggiate, i partner che fanno l'attività di scouting, possono contare anche su una rete di contatti e disponibilità già note ed esplorate.

In una seconda fase i referenti dello scouting opereranno con le aziende che avranno dimostrato disponibilità all'accoglienza per approfondire la loro conoscenza, con particolare riferimento alla loro organizzazione aziendale e al loro fabbisogno professionale al fine di poter individuare in modo preciso e realistico il profilo professionale più idoneo all'inserimento, in linea con le esigenze aziendali. In questa fase sarà dedicata particolare attenzione anche all'osservazione dell'ambiente di lavoro al fine di verificarne l'adeguatezza all'inserimento lavorativo dei beneficiari del progetto.

L'azione di scouting terminerà con preparazione del contesto lavorativo all'accoglienza della persona al fine di agevolare l'inserimento nell'ambiente di lavoro.

C.3.3 Metodologie e strumenti (illustrare le metodologie di intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del progetto, dei materiali e degli strumenti di supporto, documentazione specifica e professionale, ecc...)

L'attività di scouting sarà realizzata attraverso:

- la mappatura del tessuto socio economico locale, profit e no profit. A questo proposito si sottolinea il diverso know how portato dai soggetti del partenariato che svolgeranno tale attività che permetteranno di individuare possibili candidati all'inserimento in diversi ambiti lavorativi: il rapporto consolidato di Eurobic con imprese e istituzioni del territorio, l'esperienza delle cooperative sociali (Consorzio Archè, COOB) sia in riferimento alle opportunità di inserimento al loro interno sia in considerazione delle loro relazioni con il mondo profit.
- contatti telefonici, via email, ecc... con le aziende;
- incontri con i referenti aziendali;
- compilazione di una scheda di registrazione specifica per i contatti intercorsi durante l'attività.
- alimentazione del database che riepiloghi le informazioni raccolte in riferimento alla mappatura.

C.3 Scheda di dettaglio di attività non formativa

N° 6 DI 14

Titolo attività: MATCHING

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Il matching ha l'obiettivo di individuare la migliore combinazione tra le caratteristiche del beneficiario e quelle delle opportunità lavorative del territorio. Dalle precedenti esperienze di progetti di accompagnamento risulta strategica la partecipazione dell'operatore dello scouting alla progettazione personalizzata; dove sulla base delle valutazioni professionali e attraverso lo strumento ICF e l'orientamento, viene profilato il beneficiario nell'area anche occupazionale che consente all'operatore dello scouting di poter attivare una ricerca orientata su specifiche caratteristiche delle opportunità lavorative.

Il matching verrà realizzato da una parte del team di progetto che si incontrerà a seguito di convocazione da parte dell'assistente sociale case manager e coordinatore dei progetti personalizzati, nei locali della FTSA, in Via Piave.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

A seguito della valutazione ICF e dell'orientamento e della Progettazione Personalizzata del beneficiario, saranno individuate le caratteristiche dell'azienda/ente che dovrà ospitare l'inserimento. L'operatore dello scouting sarà chiamato a "reperire" le opportunità più rispondenti a tali caratteristiche per facilitare l'incontro domanda/offerta. Al reperimento dell'azienda/ente, l'assistente sociale case manager convocherà il team di progetto composto dall'operatore scouting, dal tutor ed al quale parteciperà il beneficiario, per sancire il matching, presentare il tutor al beneficiario e aggiornare il progetto personalizzato con l'opportunità reperita, le ore e i tempi dell'inserimento.

C.3.3 Metodologie e strumenti (illustrare le metodologie di intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del progetto, dei materiali e degli strumenti di supporto, documentazione specifica e professionale, ecc...)

Verrà redatta la parte del progetto personalizzato del beneficiario dove in fase di progettazione personalizzata sarà stato individuato l'ambito per l'inserimento e le caratteristiche dello stesso. Sarà compito del team che farà il matching sancire questo incontro domanda/offerta, presentare il tutor al beneficiario e all'assistente sociale case manager, aggiornare il progetto e passare l'informazione all'amministrazione che potrà avviare l'iter per l'avvio (stesura convenzione, attivazione INAIL e borsa) .

C.3 Scheda di dettaglio di attività non formativa

N° 7 DI 14

Titolo attività: COACHING

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Facilitare l'accesso al mondo del lavoro ad una parte dei soggetti coinvolti nel progetto.

- offrire agli utenti più fragili per età o con livello di occupabilità più basso **strumenti per l'acquisizione progressiva di autonomia personale, sociale e professionale propedeutica all'inserimento lavorativo;**
- acquisizione da parte degli utenti di **autonomia in alcune competenze di base e trasversali che rappresentano i prerequisiti per potersi poi inserire efficacemente in un contesto lavorativo**, come spostarsi, orientarsi e leggere il contesto in modo autonomo, comunicare efficacemente con gli altri, muoversi e agire in sicurezza nell'ambiente circostante, ecc....

L'attività verrà svolta nelle sedi messe a disposizione da due partner.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

L'attività di coaching, di preformazione e di osservazione educativa, propedeutica al successivo inserimento in azienda verrà svolta nell'ambito di due *Laboratori di osservazione pre-inserimento lavorativo* a favore dei soggetti più fragili per età (giovani usciti dal percorso scolastico) o con più basso livello di occupabilità, tra quelli presi in carico e valutati.

Dall'attività di *Progettazione personalizzata* si ipotizza l'invio di 8 soggetti ai *Laboratori*. Il team multiprofessionale responsabile della definizione dei progetti individuali integrati individuerà lo specifico laboratorio tra quelli disponibili a cui inviare ciascun utente. I laboratori potranno quindi vedere la partecipazione di un solo utente o di più utenti, sulla base di quanto definito nei progetti individuali.

C.3.3 Metodologie e strumenti (illustrare le metodologie di intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del progetto, dei materiali e degli strumenti di supporto, documentazione specifica e professionale, ecc...)

I beneficiari saranno affiancati da un **coach**, ruolo ricoperto nel progetto da operatori con esperienza specifica con il target di utenza persone disabili/con disagio psichico. Ciascun laboratorio sarà seguito da un coach, indipendentemente dal numero di utenti partecipanti, per cui potrà strutturarsi come attività di *coaching individuale o coaching di piccolo gruppo*.

L'attività di coaching prevista si configurerà come una vera e propria misura di accompagnamento: si realizzeranno percorsi di preformazione altamente personalizzati e basati sull'esperienza, finalizzati a migliorare i comportamenti, le competenze e la performance degli utenti seguiti, attraverso l'esperienza quotidiana e facendo ricorso a un'attività di sostegno individuale e a programmi formativi specifici fondati sulla scoperta e sullo sviluppo delle potenzialità personali.

Le attività si fonderanno sull'osservazione degli utenti, ai fini di acquisire un quadro più completo delle loro attitudini e atteggiamenti in riferimento al lavoro, e su attività pratiche esperienziali, che permetteranno di agire le competenze di autonomia e di comunicazione e di sperimentare semplici attività lavorative in situazione, in interazione con gli altri e con l'ambiente.

Il coach affiancherà ciascun utente nelle attività per migliorarne la motivazione, il senso di responsabilità e la consapevolezza dei punti di forza, delle attitudini, delle resistenze personali e delle aree da sviluppare.

Sarà utilizzata una metodologia di conduzione fortemente interattiva e volta a rendere gli allievi i veri protagonisti del processo formativo, favorendone l'acquisizione di consapevolezza rispetto al proprio stile relazionale e nell'affrontare i compiti lavorativi, alle proprie criticità ed ai propri punti di forza.

C.3 Scheda di dettaglio di attività non formativa

N° 8 DI 14

Titolo attività:

TUTORING

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Sostenere la persona svantaggiata nel percorso di inserimento in azienda;
-supportare i tutor aziendali nell'affiancamento al lavoratore inserito in stage;
-instaurare una relazione con il beneficiario e il tutor aziendale volta a focalizzare le potenzialità e le competenze tecnico professionali dei soggetti inseriti nell'ottica dell'obiettivo finale del collocamento della persona svantaggiata nel contesto lavorativo;
-monitorare l'andamento del percorso di accompagnamento in azienda e intervenire per risolvere eventuali episodi criticità con il supporto e il sostegno dell'intera rete progettuale;

Il tutoring verrà svolto nelle singole sedi degli inserimenti.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Nell'ambito del progetto questa attività rappresenta un passaggio cardine in quanto tende a finalizzare l'intero percorso intrapreso verso l'obiettivo finale del collocamento della persona svantaggiata nel tessuto produttivo organizzato.

Ciascun percorso di inserimento in azienda prevederà un'azione di accompagnamento, grazie all'affiancamento dei tutor o (tutor dei consorzi di cooperative del partenariato) e all'affiancamento da parte di tutor aziendali interni all'azienda ospitante, ai fini della programmazione e attuazione degli eventuali interventi correttivi.

L'azione di accompagnamento e tutoraggio in azienda avrà una durata media di circa 40 ore a partecipante e sarà strutturato sulla base delle necessità del beneficiario e dell'azienda, prevedendo la possibilità di organizzare l'effettivo percorso in modo flessibile e calibrato per ciascun partecipante per meglio rispondere agli specifici bisogni individuali rilevati:

Nella fase iniziale ci sarà una forte presenza del tutor per agevolare la fase di inserimento in azienda per ciascun utente; Lo specifico percorso di accompagnamento e tutoraggio in azienda di ciascun utente sarà programmato dal tutor dell'inserimento in coordinamento con e in ausilio al tutor aziendale. Chiaramente la modalità di svolgimento del tutoring può essere variabile in considerazione delle specifiche esigenze dei beneficiari per cui sarà possibile dedicare maggiore attenzione all'inserimento lavorativo delle persone più fragili riducendo l'impegno per quelle che presentano situazioni più semplici

C.3.3 Metodologie e strumenti (illustrare le metodologie di intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del progetto, dei materiali e degli strumenti di supporto, documentazione specifica e professionale, ecc...)

Ciascun progetto di inserimento avrà alla base una Convenzione stipulata dal soggetto capofila con l'azienda ospitante.

Ciascun progetto di inserimento in azienda verrà preimpostato nell'ambito dell'attività di Progettazione personalizzata svolta in team, integrando gli esiti delle prime attività indirizzate alla persona (Accesso e presa in carico, Valutazione socio professionale, Orientamento) e impostato nella fase del matching.

Il tutor dell'inserimento faciliterà il processo di mediazione, per avvicinare le parti, azienda e lavoratore inserito, nella condivisione degli obiettivi produttivi e organizzativi, tenendo conto anche delle aspettative personali e sociali e di quelle rappresentate dalla rete inviante. Nella pratica, il tutor dell'inserimento svolgerà funzioni di supporto al percorso di socializzazione e di apprendimento del lavoratore in azienda, lavorando per facilitare l'inserimento dal punto di vista relazionale e per garantire una chiara presa di coscienza da parte del soggetto inserito delle istruzioni e dei compiti lavorativi.

Il tutor dell'inserimento sarà a sua volta sostenuto durante il percorso di accompagnamento al lavoro di ogni utente dall'Assistente Sociale case manager dai servizi socio sanitari invianti, dall'orientatore e dallo Psicologo che si occuperà di supportare l'ambito familiare del beneficiario nel suo percorso.

Tramite le azioni di accompagnamento e tutoraggio sarà possibile programmare e attuare eventuali interventi correttivi, che potrebbero emergere come necessari nel corso della realizzazione di ciascun percorso di accompagnamento al lavoro.

Il tutor dell'inserimento nell'ambito di ciascun percorso di accompagnamento e tutoraggio in azienda potrà effettuare colloqui con il soggetto seguito, incontri con il tutor aziendale e incontri con il gruppo dei colleghi.

Riguardo alle funzioni di sostegno relazionale al lavoratore, instaurerà un rapporto di fiducia uno a uno con l'utente seguito, utilizzando tecniche di ascolto attivo, tecniche di potenziamento della stima e della fiducia del soggetto nelle sue capacità, tecniche di sostegno allo sviluppo di modalità relazionali efficaci nel rapporto con i colleghi e prevedendo anche momenti di ascolto dei vissuti e delle storie personali. Da questo punto di vista la parola chiave per descrivere la funzione di tutoring è "lavorare con", in quanto il lavoro del tutor non prevede un'azione di sostituzione, ma invece un affiancamento al soggetto per metterlo nella condizione di apprendere e svolgere da solo il compito assegnatogli: inizialmente tutor dell'inserimento lavorerà per promuovere lo sviluppo di abilità relazionali nel lavoratore seguito, orientate ad una gestione efficace dei compiti affidati (es. puntualità, responsabilità, rispetto, affidabilità, autocontrollo, ecc....) e per favorire la conoscenza reciproca e l'adattamento all'ambiente di lavoro e l'autovalutazione da parte del soggetto e delle attitudini personali in situazione; successivamente il tutor sosterrà e aiuterà il soggetto seguito nel superamento della condizione di svantaggio, nei momenti di ricaduta o di crisi e nel mantenimento della crescita personale e dei risultati ottenuti. Inoltre, il tutor dell'inserimento supporterà dal punto di vista relazionale anche il tutor aziendale e il gruppo dei colleghi, cercando di sensibilizzarli sulle problematiche di inserimento dei soggetti vulnerabili.

C.3 Scheda di dettaglio di attività non formativa

N° 9 DI 14

Titolo attività: STAGE E EROGAZIONE INDENNITA'

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

- favorire la persona disabile/con disagio psichico nell'avvio di percorsi lavorativi, accompagnandoli ad uscire da una condizione di fragilità, attraverso percorsi personalizzati in grado di fornire risposte differenziate in funzione delle specifiche caratteristiche e bisogni.
- facilitare l'inserimento sociale e la gradualità dell'avviamento alle attività lavorative;
- fornire ai beneficiari l'occasione di acquisire nuove competenze e esperienze professionali spendibili nel medesimo contesto o in ambiti analoghi.
- Fortificare l'autostima dei beneficiari e consapevolezza delle proprie capacità.

Lo stage si svolgerà nelle sedi degli Enti/aziende che avranno dato la disponibilità agli inserimenti dei singoli beneficiari.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Dal processo di valutazione e di orientamento e dal lavoro del gruppo dello scouting scaturirà il matching domando /offerta di lavoro più rispondente alle attitudini e competenze del beneficiario. Si cercherà per quanto possibile di inserire i beneficiari in contesti a loro idonei secondo la profilazione emersa dalla valutazione ICF, le esperienze maturate, le competenze, le aspirazioni. Il progetto considera la possibilità di n° 23 percorsi di inserimento in azienda con erogazione di indennità di partecipazione mensile per il beneficiario, con una durata ipotizzata di 6 mesi, con la possibilità di essere rinnovato sulla base di quanto viene valutato dal team multidisciplinare che ha elaborato e verificato l'andamento del progetto personalizzato. L'indennità di partecipazione viene calcolata sulla base mensile delle ore realmente prestate sia nell'ambito dello stage in azienda che di quelle legate ad attività collaterali (orientamento; formazione, laboratori, incontri con Assistente Sociale dedicato ecc..). Il compenso orario, come stabilito da bando, ammonta a 4,00 €/h. il tetto massimo mensile dell'indennità è di 500.00 €.

Nel corso dell'intera durata del progetto (18 mesi) potrà essere prevista, qualora se ne ravveda la necessità dettata da esigenze del destinatario o dell'azienda, l'interruzione di un inserimento e l'attivazione di un altro in altra realtà aziendale. Anche in tal caso al destinatario verranno corrisposte le indennità per le ore effettivamente lavorate sulla base delle convenzioni stipulate. Il passaggio da una convenzione all'altra potrà anche non essere continuativo.

L'inserimento in azienda prevede la presenza di un tutor di progetto che sarà, indicativamente, impegnato per 40 ore a beneficiario in un attività di affiancamento e supervisione dell'andamento del percorso. Tra i suoi ruoli quello di prendere contatti e collaborare con il tutor aziendale nella programmazione e attuazione di eventuali correttivi da mettere in pratica per favorire il miglior andamento del percorso intrapreso.

C.3.3 Metodologie e strumenti (illustrare le metodologie di intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del progetto, dei materiali e degli strumenti di supporto, documentazione specifica e professionale, ecc...)

Ciascun progetto di inserimento avrà alla base una convenzione stipulata dal soggetto capofila con l'azienda ospitante. Nel documento sarà indicato:

- durata, frequenza e orario;
- nominativo del beneficiario e le mansioni attribuite;
- i diritti e gli obblighi delle parti;
- il nominativo del tutor e del soggetto attuatore e del tutor aziendale.

Verrà riportato in termini chiari che il compenso orario omnicomprensivo di 4,00 € /h con un tetto massimo di 500,00 € mensili, corrisponde ad una indennità di partecipazione quale sostegno all'inclusione attiva e non è cumulabile con altre forme di sostegno economico erogate a valere sul FSE o altri trattamenti sostitutivi della retribuzione.

Le indennità verranno erogate previa dimostrazione della partecipazione alle varie attività retribuibili (formazione, orientamento, incontri con Assistente Sociale dedicato per la valutazione del progetto, inserimento aziendale ecc...) ricavabili dai registri delle presenze.

E obbligo del capofila informare il competente ufficio INAIL e l'ispettorato del Lavoro dell'inizio dello stage nel rispetto della normativa vigente.

Il capofila si preoccuperà infine di attivare una polizza assicurativa di copertura dei danni verso terzi tramite un assicuratore privato.

C.3 Scheda di attività non formativa

N° 10 DI 14

Titolo: CABINA DI REGIA

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

- il monitoraggio in itinere sui progetti approvati;
- l'alimentazione di un flusso informativo tra i vari modelli di governance territoriale, promossi a partire dai gruppi di co-progettazione.
- la verifica finale dei risultati attesi.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Viste le precedenti progettazioni nell'ambito dell'accompagnamento al lavoro di persone disabili e soggetti svantaggiati, anche nella seconda edizione del progetto è stata prevista la partecipazione del Direttore di progetto nonché Direttore Generale della Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa in qualità di capofila del progetto e dell'ATS agli incontri della Cabina di regia della Regione. In caso di impossibilità a partecipare il Direttore di progetto sarà sostituito dalla Coordinatrice.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

Incontri tra i referenti regionali responsabili di ogni progetto presentato delle varie zone distretto regionali sul presente avviso pubblico regionale " Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili" SECONDA EDIZIONE – POR FSE RT 20174-2020 ASSE B – Inclusione sociale e lotta alla povertà e i referenti istituzionali, per il progetto, di ogni zona distretto.

C.3 Scheda di attività non formativa

N° 11 DI 14

Titolo: VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Scopo dell'attività è raccogliere elementi e restituire un quadro interpretativo degli esiti attesi e imprevisti delle attività di progetto, mettendoli in relazione col contesto di riferimento e con le caratteristiche dei destinatari dello stesso quali emergono al termine della fase di reperimento degli utenti. Sarà così possibile rintracciare il valore aggiunto fornito dalle azioni progettuali ai processi di integrazione lavorativa e di empowerment dei partecipanti, identificando i fattori intervenienti e quelli determinanti rispetto agli esiti, sia quelli negativi che quelli positivi, restituendo ai partner e alla Regione Toscana elementi per la riprogettazione e pianificazione di azioni nell'ambito di riferimento. Rispetto al potenziamento dell'occupabilità degli utenti e degli esiti occupazionali ottenuti, anche parziali, verranno rintracciati elementi di sistema capaci di definire buone prassi ed elementi prototipali rispetto a metodologie per l'integrazione lavorativa di persone fragili.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Il percorso di valutazione utilizzerà sia metodologie di carattere quantitativo che qualitativo, procedendo al confronto fra le situazioni iniziali e quelle a conclusione dell'intervento dei destinatari, prendendo a riferimento anche le analisi ICF che verranno realizzate nella fase di valutazione dell'occupabilità dei partecipanti, attraverso l'elaborazione di eventuali indicatori di sintesi correlati alle dimensioni indagate ex-ante in grado di dare evidenza agli effetti prodotti dalle azioni e attività progettuali sul livello di integrazione socio-lavorativa, e in più in generale sul benessere dei beneficiari coinvolti.

Di seguito l'articolazione delle attività di valutazione:

- Raccolta dati sui beneficiari, individuazione di un panel di indicatori sulla situazione personale e lavorativa della persona, da verificare ex-post per una valutazione comparativa degli effetti delle azioni intraprese; nella individuazione del panel di indicatori per il confronto ex-ante ed ex-post saranno integrati anche elementi ICF orientati;
- Socializzazione con i coordinatori di progetto e con il "case manager" degli indicatori e delle modalità per l'aggiornamento periodico in sede di monitoraggio dell'andamento del progetto;
- Somministrazione di strumenti di verifica/valutazione agli attori del mondo del lavoro coinvolti nelle azioni di politica attiva, di socializzazione e di inserimento lavorativo;
- Verifica in esito ai percorsi dell'impatto sugli indicatori di azioni e attività, con interviste agli operatori dei partner rispetto agli elementi emersi durante il percorso;
- Analisi dei casi significativi, sia con esito positivo che negativo, per identificare attraverso interviste di carattere qualitativo eventuali fattori soggettivi o di contesto, anche attraverso la raccolta di contributi di testimoni e attori significativi del percorso (familiari, lavoratori dei contesti di inserimento, eventuali operatori sociali di riferimento);
- Elaborazione di un report di valutazione.

Poiché il soggetto deputato alla valutazione è partner anche nei progetti degli altri ambiti territoriali della provincia di Siena potranno essere effettuati confronti ed evidenziate anche eventuali specificità, collegabili ad elementi di contesto o a scelte progettuali.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

Il disegno valutativo prevede che i dati di progetto e quelli riferibili alla condizione socio-lavorativa dei destinatari vengano identificati, attraverso un panel di indicatori costruiti in fase di avvio, e aggiornati nelle diverse fasi del progetto in esito alle attività di monitoraggio fisico dello stesso. Si prevede l'utilizzo di strumenti e tecniche capaci di acquisire e rappresentare i punti di vista dei diversi attori coinvolti nel percorso progettuale: dagli utenti, agli operatori che hanno in carico i destinatari, alle imprese e ove necessario le famiglie. Saranno privilegiati questionari e griglie somministrati sia in presenza che in modalità telematica oltre a interviste, erogate sia in presenza ma anche a distanza attraverso la videocomunicazione.

C.3 Scheda di attività non formativa

N° 12 DI 14

Titolo: INFORMAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

- Dare visibilità al progetto e alla rete di soggetti coinvolti (partner, sostenitori, aziende, associazionismo, terzo settore, istituzioni);
- Promuovere l'inclusione lavorativa sul territorio diffondendo un nuovo metodo di lavoro basato sull'integrazione delle competenze, sulla personalizzazione dei percorsi e sulla presa in carico globale;
- Promuovere tra le aziende del territorio l'opportunità che il progetto mette a disposizione incentivandole ad accogliere inserimenti al lavoro.
- Garantire la sostenibilità del progetto e la replicabilità delle sue azioni nella realtà Valdelsana.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Per dare visibilità al progetto e promuoverlo ci avverremo di alcuni strumenti di comunicazione già realizzati nell'ambito del progetto A.L.L.Inclusi.V.E. prima edizione; in particolare il logo, riadattato alla seconda edizione così come la brochure utilizzata anche per lo scouting del precedente progetto.

Verrà dato risalto al progetto su tutti i siti dei soggetti partner

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

- Pagina internet informativa del progetto sui siti dei partner
- Brochure dedicata da utilizzare per la promozione del progetto nelle aziende
- Pubblicazioni sui profili social
- Presentazione del progetto in abito di possibili incontri pubblici di pianificazione e programmazione zonale

C.3 Scheda di attività non formativa

N° 13 DI 14

Titolo: DIREZIONE, COORDINAMENTO E COMITATO TECNICO SCIENTIFICO (CTS)

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

- Coordinare e gestire le azioni progettuali e il piano delle attività
- Supportare la collaborazione tra i soggetti partner
- Approvare il piano di comunicazione del progetto e le iniziative di promozione e diffusione dei risultati
- Gestire i rapporti e le comunicazioni con la Regione Toscana

L'attività verrà svolta prioritariamente nella sede della FTSA.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

La Direzione e il Coordinamento del progetto sarà a cura del soggetto capofila (FTSA) che rappresenta il partenariato e l'ATS già costituita nei rapporti con la Regione Toscana.

Il coordinatore del progetto, nominato dal Direttore, lavorerà in stretta collaborazione con i partner attraverso i contatti con i coordinatori per tutti i soggetti delle specifiche attività assegnate.

Il coordinatore inoltre avrà come costante supporto per il monitoraggio delle attività, l'assistente sociale case manager che coordinerà a sua volta le attività specifiche di ogni progetto personalizzato.

La Direzione del progetto e il referente, riferiranno al Comitato Tecnico Scientifico, l'andamento delle azioni progettuali.

Il Comitato Tecnico Scientifico, rappresentante di tutto il partenariato, sarà l'organo nel quale la progettazione iniziale, troverà spazio per la verifica e il monitoraggio dell'attuazione delle azioni pianificate.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

- Periodici incontri di verifica del piano di lavoro e del cronoprogramma tra il Direttore e il Coordinatore e tra la Direzione e i coordinatori delle singole attività progettuali con la stesura di specifici verbali.
- Incontri periodici (10 ore previste nell'arco del progetto) tra la Direzione e i referenti dei partner (Comitato Tecnico Scientifico); agli incontri potranno partecipare, oltre tutti i rappresentanti dell'ATS, anche operatori dei soggetti partner che svolgeranno le specifiche attività oggetto dell'o.d.g. Stesura di specifici verbali.
- Partecipazione agli incontri alla Cabina di Regia Regionale.
- Comunicazione costante con i partner per le singole azioni (email).

C.3 Scheda di attività non formativa

N° 14 DI 14

Titolo: RENDICONTAZIONE E AMMINISTRAZIONE

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione

Garantire una puntuale e precisa gestione amministrativa e finanziaria del finanziamento assegnato. Garantire l'ammissibilità e la correttezza dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali secondo quanto previsto dalla DGR 1343 del 2017 relativa alle "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020, normativa di riferimento per la gestione e la rendicontazione del progetto.

Verifica che le spese sostenute dai partner siano in linea con la previsione di spesa approvata dalla RT e in caso si rendano necessari scostamenti, mettere in atto le dovute procedure così come previsto dalla normativa vigente.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti

Il soggetto capofila, condurrà la gestione amministrativa e la rendicontazione del progetto.

Il soggetto capofila, soggetto di diritto privato, rinuncerà, non presentando fidejussione in sede di stipula della convenzione, a richiedere l'anticipo del 40% del finanziamento, e chiederà il rimborso delle sole spese certificate fino al 90% del finanziamento pubblico.

Sarà quindi la FTSA a distribuire il finanziamento ai partner per la quota di competenza ed a seguito della loro specifica richiesta.

Ogni partner sarà responsabile del budget assegnato in sede di co progettazione e compito del capofila assicurare il controllo e il monitoraggio della spesa al fine di assicurare una gestione precisa e puntuale del finanziamento assegnato.

Ogni partner sarà chiamato ad effettuare il monitoraggio trimestrale delle spese sostenute attraverso il loro inserimento sul database regionale del FSE.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento e specificare quantità, qualità e pertinenza degli strumenti e dei materiali di supporto)

- Periodico monitoraggio delle spese sostenute dai partner in base alla tempistica e alla procedura prevista dalla DGR 1343 del 2017.
- Costante confronto tra il capofila e i soggetti partner rispetto agli aspetti amministrativi, finanziari e di rendicontazione.
- Impiego di strumenti informatici (file Excel) che permettano di tenere sotto controllo le spese sostenute da ciascun partner.

-
- Corretta e precisa archiviazione della documentazione relativa alla rendicontazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
-

C.4 Cronogramma del progetto

Indicare le varie attività progettuali: pubblicizzazione, valutazione, attività formativa, attività di stage, scouting, matching, disseminazione dei risultati ecc.

N°	ATTIVITÀ	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18
1/4for.	FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA – RISCHIO MEDIO I EDIZIONE						X	X											
2/4for.	FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA – RISCHIO MEDIO II EDIZIONE							X		X	X								
3/4for	F.O. PER ADDETTO ATTIVITÀ ALIMENTARI COMPLESSE							X		X	X								
4/4 for.	PERCORSO PER RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO						X	X	X	X	X								
...1....	ACCESSO E PRESA IN CARICO DEI BENEFICIARI	X	X																
2	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI OCCUPABILITA' DEI PARTECIPANTI ATTRAVERSO LA METODOLOGIA ICF			X	X														
...3....	ORIENTAMENTO			X	X														
...4...	PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
...5....	SCOUTING DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
6	MATCHING					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
7	COACHING					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
8	TUTORING					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

D.1 Priorità**D.1.1 Parità di genere**

(indicare le azioni previste nel progetto che soddisfano tale strategia, e un obiettivo quantificato della presenza di donne fra i destinatari; specifiche modalità informative, promozionali, di accesso ed attuative; azioni tese alla possibilità di realizzare la conciliazione fra vita familiare e/o aspettative di carriera; azioni tese ad affrontare il problema di sotto-rappresentatività delle donne nel settore/profilo; altro specificare)

Tra i criteri di selezione e presa in carico dei soggetti, quello della parità di genere rivestirà un ruolo molto importante. Nella fase di selezione e candidatura dei soggetti ad opera dei Servizi Sociali Territoriali e della Salute Mentale, gli operatori cercheranno di coinvolgere e candidare un numero bilanciato di partecipanti tra uomini e donne. Tale selezione sarà orientata su criteri specifici prestabiliti, tra cui quello delle pari opportunità tra i generi, tentando di riservare, laddove possibile, la metà dei posti disponibili ad un'utenza femminile, tra disabili fisici e psichici. Questo criterio non avrà natura tassativa di riservare il 50% dei posti disponibili ad utenza femminile, ma sarà operato come un criterio di "priorità di accesso". Come specificato in precedenza, data la natura del progetto e la tipologia di utenza, non sono previste modalità informative e promozionali indirizzate alla candidatura, saranno quindi gli operatori dei Servizi Territoriali e della Salute Mentale a svolgere la selezione dei candidati, informando l'utenza che soddisfa i criteri di accesso sulle opportunità del progetto, sondando la disponibilità e formalizzando l'adesione con apposita domanda di partecipazione, secondo i criteri prestabiliti di selezione. Nel tentativo di conciliazione vita familiare e/o aspettative di carriera, saranno discusse tutte le strategie possibili con gli operatori di riferimento del partecipante, affinché sia possibile abbattere gli ostacoli che si frappongono alla libera partecipazione a tale progetto.

D.1.2 Pari opportunità e non discriminazione

(indicare le azioni previste affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati, emarginati e in condizioni di disabilità, secondo un approccio di mainstreaming: priorità di accesso, se compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi; specifiche modalità informative, promozionali, altro specificare)

Tra i criteri di selezione e presa in carico dei soggetti, quello delle pari opportunità e non discriminazione rivestiranno un ruolo molto importante. Nella fase di selezione e candidatura dei soggetti ad opera dei Servizi Sociali Territoriali e della Salute Mentale, saranno perseguiti criteri prestabiliti, come quello suddetto, orientati a dare priorità di accesso a utenza marginale e svantaggiata, fragile, cercando prioritariamente la loro adesione a tali opportunità. Gli operatori addetti alla selezione cercheranno di riservare una parte prevalente di posti a giovani neo-maggiorenni da poco usciti dal contesto scolastico, di formazione, di tutela sociale o socio-sanitaria, persone in condizione di vulnerabilità che necessitino di interventi e misure a contrasto della povertà e a sostegno dell'inclusione, riservando loro potenzialità lavorative presumibilmente alte valutate anche sulla base della tipologia e la capacità di durata maturate in esperienze passate. Per la tipologia di bando e per la necessaria scrematura che i Servizi dovranno svolgere tra tutti i soggetti che hanno in carico, non si reputa opportuno prevedere azioni mirate alla pubblicizzazione e informazione promozionale diffusa, tra i beneficiari possibili, sarà invece compito dei servizi stessi, sulla base di precisi criteri, sondare, contattare, informare i potenziali partecipanti. In accordo con gli operatori di riferimento dei Servizi territoriali, sarà valutato di caso in caso ogni strategia possibile per attenuare gli ostacoli che impediscono la libera partecipazione garantendo la parità di opportunità e la non discriminazione.

AVVERTENZE

Il formulario deve essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila di partenariato costituito che preveda mandato di rappresentanza specifico al capofila per l'avviso in oggetto.

SOTTOSCRIZIONE DEL FORMULARIO

Il sottoscritto NICOLETTA BARACCHINI in qualità di legale rappresentante del soggetto FONDAZIONE TERRITORI SOCIALI ALTAVALDELSA

Attesta

l'autenticità di quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive/sottoscrivono tutto quanto in esse contenuto

FIRMA E TIMBRO

